

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

PERVENUTE ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA DOPO IL 1° APRILE 1953

INDICE

	PAG.		PAG.
ANGELUCCI MARIO ed altri: Divieto di comizi pubblici all'aperto da parte del questore di Perugia, (già orale 4471)	47634	CAPALOZZA: Cantiere-scuola di Conca-Montelicciano (Pesaro). (11077)	47640
BALDASSARI: Revoca della nomina di un membro della commissione per i posti di condotta delle ostetriche in provincia di Lucca. (11232)	47634	CASERTA: Provvedimenti per gli importatori di pomodoro fresco dalla Tripolitania. (11165)	47641
BELLONI: Situazione del fondo di quietanza del Commissariato della gioventù italiana (ex Gil). (9974)	47634	CASERTA: Assegnazione di pensioni a sedicenti mutilati e invalidi di guerra della provincia di Napoli. (11117)	47641
BELLONI: Acquisti del Ministero della pubblica istruzione alla XXVI Biennale d'arte di Venezia nell'anno 1952. (10741)	47635	CASTELLARIN: Arrivo in Italia del dirigente l'industria nazionalizzata persiana del petrolio, (già orale). (4300)	47641
BELLONI: Differenziazione fra la carriera dei direttori delle stazioni sperimentali agrarie e quella degli sperimentatori. (11128)	47635	CASTELLARIN: Esportazione di prodotti tipici italiani negli Stati Uniti. (10950)	47641
BERNIERI e STUANI: Accordo per la erogazione di energia elettrica al consorzio industriale apuano (Massa Carrara). (11163)	47636	CAVAZZINI: Situazione igienico-sanitaria nella provincia di Rovigo. (11041)	47644
BERTI GIUSEPPE fu Angelo: Infrazioni al decreto-legge 8 marzo 1937, n. 529, che vieta la denominazione di manna o mannite per i prodotti artificiali. (11071)	47637	CERABONA: Concessione di un mutuo al comune di Banzi (Potenza). (10991)	47645
BOGONI: Esclusione delle opere di Benedetto Croce dalla Mostra del Libro di Messina. (4383)	47637	COLITTO: Corresponsione degli arretrati ai profughi capifamiglia del campo di Agnone (Campobasso). (10169)	47645
BOTTAI: Riduzione dell'orario di lavoro nello sfabilimento Solvay, (già orale). (4341)	47638	COLITTO: Costruzione della strada di fondo valle del Biferno (Campobasso). (10656)	47645
BOTTAI: Finanziamento dell'acquedotto rurale di San Giuliano Terme (Pisa). (11035)	47638	COLITTO: Rimboschimento dell'Agro di Rocceamandolfi (Campobasso). (10915)	47646
CACCURI: Corresponsione della maggiorazione assistenziale ai capifamiglia profughi esterni. (10142)	47639	COLITTO: Linee automobilistiche Capracotta-Pescolanciano-Agnone-Napoli gestite dalla S. I. M. A. (11025)	47646
CACCURI: Provvedimenti per la coltivazione della barbabietola da zucchero nel Mezzogiorno. (10784)	47639	COLITTO: Linea automobilistica Capracotta-Pescopennataro (Campobasso) gestita dalla S. I. M. A. (11026)	47646
CALANDRONE ed altri: Limitazione per il rifornimento dei motopescherecci in Siracusa. (10588)	47640	COLITTO: Pensione di guerra al signor Iurescia Pietro fu Antonio da Taverna (Campobasso). (11129)	47647
		COLITTO: Istituzione di un cantiere scuola-lavoro in San Giovanni in Galdo (Campobasso). (11130)	47647
		COLITTO: Campane della chiesa di San Nicola del comune di Lucito (Campobasso). (11206)	47647
		COLITTO: Dotazione di un armadio-farmaceutico al comune di Poggio San-nito (Campobasso). (11210)	47647
		COLITTO: Sussidio al comune di Lucito (Campobasso). (11211)	47647
		COLITTO: Alimentazione idrica del comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso). (11310)	47647

	PAG.		PAG.
CREMASCHI OLINDO ed altri: Revoca di licenza di importazione di bestiame dagli Stati Uniti e dal Canada. (11126)	47648	GUADALUPI: Sospensione del pagamento della pensione all'invalido Andriani Vincenzo di Emanuele da Squinzano (Lecce). (11074)	47656
CUTTITTA: Ammissione di insegnanti elementari ai concorsi magistrali. (10969)	47648	INVERNIZZI GAETANO: Violazione della legge 22 marzo 1908, n. 105, sul lavoro notturno dei panificatori nella provincia di Bari. (11281)	47656
CUTTITTA: Liquidazione della pensione ordinaria agli insegnanti elementari del comune di Palermo. (11036)	47649	LARUSSA: Finanziamenti all'U.N.R.R.A.-Casas per le costruzioni edilizie in Calabria. (11040)	47656
CUTTITTA: Norme regolamentari della legge 12 aprile 1952, n. 212, sul carovita. (11037)	47650	LECCISO: Sistemazione nei ruoli degli insegnanti ex combattenti e reduci non di ruolo. (11180)	47656
D'AGOSTINO: Pensione agli « assuntori » delle ferrovie dello Stato. (11219)	47650	LEONE GIOVANNI e MAZZA: Concessione di licenze di importazione di pomodori freschi dalla Spagna, (già orale 4575).	47657
D'AMBROSIO: Sistemazione del comprensorio di bonifica del basso Volturmo. (9800)	47650	LOZZA: Decorrenza dei miglioramenti economici agli insegnanti elementari provvisori. (10845)	47657
DAL POZZO: Corresponsione della integrazione in denaro per la produzione dei bozzoli nella provincia di Treviso. (11019)	47651	LUZZATTO: Comportamento dell'ispettore scolastico di Pordenone nei confronti di insegnanti dipendenti. (11048)	47658
DE' COCCI: Ricostruzione della ferrovia metaurense (Pesaro). (10970)	47651	MANNIRONI: Riduzione delle tariffe per il nolo imbarco e sbarco delle autovetture nella linea marittima Civitavecchia-Olbia. (10300)	47658
DE MEO ed altri: Sistemazione degli ufficiali aggiunti del corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (10873)	47652	MICELI: Riassunzione dei dipendenti della disciolta U. N. S. E. A. (11149)	47659
DI DONATO: Criteri limitativi degli interventi dello Stato, della Cassa per il Mezzogiorno e dei Banchi meridionali per l'industrializzazione del meridione. (10968)	47652	MINELLA ANGIOLA: Situazione del cantiere « Mediterraneo » di Pietraligure (Genova). (7554 e 8709)	47660
DI DONATO: Provvedimenti per la coltivazione della barbabietola da zucchero in Puglia. (10986)	47652	PAGLIUCA: Ricostruzione del sottopassaggio pedonale nella stazione ferroviaria di Riccione (Forlì). (11044)	47660
DI MAURO: Adeguamento della indennità di alloggio spettante agli agenti di custodia. (11085)	47653	PERRONE-CAPANO: Rettifica delle competenze accessorie nella riliquidazione delle pensioni al personale di macchina dei treni. (11070)	47661
DI MAURO: Concessione della indennità speciale agli agenti di custodia del carcere di Enna. (11087)	47653	POLANO: Corresponsione dell'indennità di chilometraggio agli operai del cantiere di rimboschimento di Alghero (Sassari). (10813)	47661
DI MAURO: Riduzione dell'età minima degli agenti di custodia per contrarre matrimonio. (11089)	47653	POLANO: Concessione di sussidi ai pescatori di Alghero (Sassari). (10863)	47661
DI VITTORIO: Ripristino dell'indennità di « emergenza » al personale statale in servizio a Trieste. (4543)	47653	POLANO: Divieto di accesso ai pescherecci nel golfo di Alghero (Sassari). (10864)	47662
FERRARIS: Sospensione o riduzione delle importazioni di bestiame e di carne dall'estero. (9695)	47654	POLANO: Entità degli ettari espropriati dall'Ente di trasformazione fondiaria ed agraria della Sardegna e dall'Ente del Flurnendosa (10866)	47662
FODERARO: Osservanza delle norme del regolamento generale dell'istruzione elementare 26 aprile 1928 nella provincia di Cosenza. (10961)	47654	POLANO: Liquidazione degli arretrati di pensione di guerra al signor Taras Giovanni da Pattada (Sassari). (10918)	47663
FODERARO: Costruzione di una casa personale agricola in Rossano (Cosenza). (11107)	47655	POLANO: Liquidazione dell'assegno di previdenza alla signora Salis Margherita da Ozieri (Sassari). (10919)	47663
GRILLI e INVERNIZZI GABRIELE: Estensione dei benefici del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, agli ex dipendenti della U. N. S. E. A. (10544)	47655	POLANO: Annullamento del ruolo dell'imposta di famiglia nel comune di Sestu (Cagliari). (11054)	47663

	PAG.		PAG.
POLANO: Liquidazione della pensione di guerra all'invalido Del Rio Giuseppe di Gavino da Sorso (Sassari). (11063)	47664	SAMMARTINO: Pensione di guerra all'ex militare Di Donato Raffaele di Antimo da Trivento (Campobasso). (10972)	47669
POLANO: Assegno di previdenza all'invalido Foddai Giuseppe di Sebastiano da Sorso (Sassari). (11136)	47664	SAMMARTINO: Pensione di guerra all'ex militare Fracassi Rizziero da Limosano (Campobasso). (11006)	47669
POLANO: Definizione della domanda di aggravamento dell'invalido De Martis Gavino fu Pietro da Ossi (Sassari). (11137)	47664	SAMMARTINO: Accertamenti sanitari dello invalido di guerra Pontarelli Luigi di Rosindo Andrea da Rocchetta al Volturno (Campobasso). (11112)	47669
POLANO: Concessione della licenza di esercizio per i pubblici servizi di trasporto in Olbia (Sassari). (11140)	47664	SAMMARTINO: Pensione di guerra al signor Tamilia Guglielmo da Salcito (Campobasso). (11230)	47670
POLANO: Liquidazione della pensione privilegiata al signor Serra Giovanni Gavino fu Giacomo da Banari (Sassari). (11143)	47664	SAMMARTINO: Pensione di guerra alla signora Ferrelli Rosa da Agnone (Campobasso). (11307)	47670
POLANO: Liquidazione della pensione privilegiata al signor Pinna Antonio Pasquale da Mores (Sassari). (11144)	47665	SAMMARTINO: Pensione di guerra alla signora Cimorelli Elvira da Isernia (Campobasso). (11340)	47670
POLANO: Provvidenze per i conduttori di aziende agricole dell'agro di Perfugas (Sassari). (11177)	47665	SAMMARTINO: Assegno di previdenza all'ex militare Ciarla Leonardo fu Domenico da Ripabottoni. (Campobasso) (11351).	47670
POLANO: Assegnazione di automotrici alle linee Cagliari-Sassari e Sassari-Olbia. (11260)	47665	SCHIRATTI: Limitazioni delle importazioni di bestiame bovino e suino. (10825)	47670
POLANO: Liquidazione degli stipendi e salari al personale dell'Amministrazione delle ferrovie complementari della Sardegna. (11263)	47666	SURACI: Posizione « in aspettativa » del maestro Caratozzolo Vincenzo da Reggio Calabria. (10685)	47671
POLANO: Pensione all'infortunato civile di guerra Noce Francesco da Portotorres (Sassari). (11320)	47666	TANASCO: Rivendicazioni giuridiche dei licenziati della scuola industriale di Trieste. (10964)	47672
POLANO: Pensione privilegiata di guerra al signor Arrica Giuliano da Martis (Sassari). (11342)	47666	TITOMANLIO VITTORIA e DAL CANTON MARIA PIA: Licenziamento del personale femminile dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. (4499)	47672
POLANO: Assegno di previdenza al signor Cosseddu Nicolò da Monerva (Sassari). (11343)	47667	TOZZI CONDIVI: Riparazione dei danni causati dalle alluvioni nel comune di Grottammare (Ascoli Piceno). (10708)	47672
POLANO: Assegno di previdenza al signor Unida Pasquale da Anela (Sassari). (11344)	47667	TROISI: Conguagli della maggiorazione assistenziale ai capi famiglia profughi esterni. (10132)	47673
POLANO: Pensione di guerra al signor Lambroni Sebastiano da Orchiri (Sassari). (11345)	47667	TROISI: Iscrizione nel compartimento marittimo di Bari di una aliquota della flotta sociale dell'« Adriatica ». (10181)	47673
PUCETTI ed altri: Completamento della stazione ferroviaria di Siena. (11058)	47667	TROISI: Inclusione della località Castellana Grotte (Bari) nella serie turistica dei francobolli di imminente emissione. (10735)	47674
QUINTIERI: Pensione di guerra alla signora Carpino Maria in Majone da Palermo Calabro (Cosenza). (11110)	47667	TROISI: Estensione dei benefici per i combattenti ai dipendenti della Amministrazione delle ferrovie dello Stato. (11261)	47674
REALI: Sospensione dalla carica del sindaco di Predappio (Forlì), (già orale 4449)	47668	TROISI: Passaggio negli uffici degli alunni d'ordine di stazione delle ferrovie dello Stato. (11262)	47674
RESCIGNO: Progetto dell'A. N. A. S. di Napoli per la costruzione del tronco ferroviario Pompei-Nocera Inferiore. (10675)	47668	TURCHI: Programmi per gli esami di maturità e di abilitazione. (10010)	47675
RESCIGNO: Limitazione del servizio ferroviario alla prima classe sui treni R. 452 e R. 459 del tratto Eboli-Napoli. (11233)	47669	VENEGONI: Sistemazione della stazione ferroviaria di Legnano (Novara). (11120)	47675

ANGELUCCI MARIO, FARINI, FORA, FITTAIOLI LUCIANA MATTEUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se, a tutela delle libertà democratiche, non ritenga opportuno intervenire presso il questore di Perugia, il quale, in dispregio a tali libertà, proibisce comizi pubblici all'aperto quando questi hanno per titolo: difesa della Costituzione della Repubblica ». (già orale, 4471).

RISPOSTA. — « Il questore della provincia di Perugia, nel periodo novembre 1952-gennaio 1953, ha autorizzato 44 comizi pubblici sul tema: « Rispetto della Costituzione, in difesa della proporzionale », ed altri 22 ugualmente pubblici sul tema « La legge elettorale ».

« Per poter dare una più esauriente risposta, occorrerebbe precisare a quali divieti si intende fare riferimento ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

BALDASSARI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere la ragione per la quale il professore Giovanni Lugo, da Lucca, che era stato chiamato a far parte della commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di condotta delle ostetriche in provincia di Lucca, ha dovuto subire la scottante umiliazione di sapere, dopo due mesi dalla nomina, che la nomina stessa era stata revocata ». (11232).

RISPOSTA. — « Con decreto commissariale 14 novembre 1952, n. 20400.2/12853, veniva costituita la Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Lucca il 30 novembre 1951. Della Commissione facevano parte il professore Giovanni Lugo, quale docente in clinica ostetrica e ginecologica, e il dottore Luigi Manfredini, quale specialista in ostetrica. Con nota 25 dicembre 1952, n. 36957, il prefetto di Lucca faceva presente che nella terna proposta dall'Ordine provinciale dei medici, per la nomina di uno dei componenti della commissione ai sensi dell'articolo 50, lettera b), del Registro 11 marzo 1935, n. 281, erano stati compresi sia il professore Lugo che il dottore Manfredini e, pur non ravvisando in tale circostanza una irregolarità nella composizione della commissione, segnalava il nominativo del professore Francesco Cassano, docente universitario e primario ostetrico dell'ospedale civile di Lucca, nel caso che quest'Alto Commissariato ritenesse di dover procedere alla sostituzione di uno dei componenti compresi nella suddetta terna.

« Come si è detto, l'articolo 50 del citato regolamento 11 marzo 1935 prevede che un solo componente sia scelto dalla terna proposta dall'Ordine provinciale dei medici e, pertanto, questo Alto Commissariato, ad ovviare qualsiasi possibile protesta o gravame dei candidati, ritenne, nella sua discrezionalità, di chiamare a far parte della commissione il professore Cassano in sostituzione di uno dei due componenti designati dall'Ordine, ciò che avvenne con decreto ministeriale 26 gennaio 1953.

« Che poi sia stato sostituito il professore Lugo e non il dottore Manfredini, la circostanza è del tutto accidentale, in quanto la ragione della sostituzione esula da qualsiasi considerazione soggettiva e va ricercata esclusivamente nelle considerazioni oggettive sopra specificate e chiaramente espresse nel decreto commissariale 26 gennaio 1953 ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per sapere: a) se ha fondamento la voce diffusa che il Commissariato della gioventù italiana (ex-G. I. L.) stia dando corso a trattative miranti a colmare la deficienza del fondo di quiescenza per il personale, col gravare di ipoteca i beni che ha in gestione; b) nel caso che la voce abbia fondamento, perché il Governo comunichi alla Camera i termini dell'affare; c) perché, comunque, il Governo comunichi alla Camera lo stato e le previsioni amministrative immediate della situazione del fondo di quiescenza suddetto di cui è responsabile la gestione commissariale ». (9974).

RISPOSTA. — « Il Commissariato per la Gioventù italiana si è trovato, sin dall'inizio della sua costituzione, di fronte al problema — del resto comune a tutti gli Enti — della riduzione del valore del fondo di quiescenza ad una entità del tutto insufficiente allo scopo, in conseguenza della svalutazione della moneta.

« Infatti al 25 aprile 1945, data della liberazione dell'Italia del Nord e della cessazione della gestione Opera Balilla, il fondo di quiescenza ammontava a lire 41.539.293, somma che era allora sufficiente per sopperire alle normali esigenze del fondo e per coprire il 50 per cento circa dell'importo delle indennità di quiescenza da versare al personale in servizio.

« Dal 25 aprile 1945 ad oggi, per effetto di interessi maturati, recuperi di indennità liquidate, quote versate dal personale e dall'Am-

ministrazione, la somma affluita al fondo di quiescenza è salita dai citati 41.539.293 di lire, a circa lire 119 milioni; ma tale somma è stata tutta utilizzata per il pagamento della indennità di quiescenza al personale dispensato dal servizio, particolarmente numeroso negli anni 1945-1947, anzi l'Amministrazione ha dovuto finora anticipare al fondo stesso, sempre per provvedere al pagamento delle menzionate indennità, circa lire 20 milioni.

« Poiché, in conseguenza di quanto esposto, un fondo di quiescenza per gli impiegati dipendenti dalla Gioventù italiana, praticamente non esiste, è sorta la necessità, avvertita anche dai detti impiegati in sede sindacale, di una sua ricostituzione, cui non può provvedersi con mezzi normali, data la nota situazione del bilancio della Gioventù italiana e l'entità del fondo da ricostituire, il quale — comprensivo delle quote di quiescenza da restituire agli insegnanti di educazione fisica a suo tempo trasferiti in un ruolo speciale del Ministero della pubblica istruzione — è da calcolare approssimativamente che debba raggiungere 1.300.000.000 di lire.

« Sono state pertanto avviate dal Commissariato nazionale della Gioventù italiana dirette trattative con l'Istituto nazionale di assicurazioni, prospettandosi due ipotesi:

a) costituzione del fondo con il ricavo della vendita di immobili strumentalmente non idonei a funzioni assistenziali;

b) mutuo da parte dell'I. N. A. con garanzia ipotecaria sui beni patrimoniali della Gioventù italiana.

« Si tratta però di intese non definite, per le quali non è stata neppure ancora chiesta la prescritta preliminare autorizzazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero del tesoro, Amministrazioni che allorquando saranno chiamate a pronunciarsi, esamineranno il merito e la legalità della questione ».

Il Sottosegretario di Stato: MARTINO.

BELLONI. — *Al ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere l'elenco delle opere d'arte acquistate dal Ministero della pubblica istruzione alla XXVI Biennale d'arte di Venezia (1952), indicando autore, soggetto, prezzo pagato ». (10.741).

RISPOSTA. — « Si unisce l'elenco delle opere d'arte acquistate, su proposta dell'apposita Commissione del Ministero, alla XXVI Biennale d'arte di Venezia, con l'indicazione dei singoli prezzi pagati ».

Il Ministro: SEGNI.

ELENCO DELLE OPERE ACQUISTATE ALLA
XXVI BIENNALE D'ARTE DI VENEZIA

K. Armitage, <i>Gruppo che cammina</i>	L.	82.500
A. Kubin, <i>Vita di cani</i>	»	46.400
A. Kubin, <i>Orgia campestre</i>	»	36.100
G. Richier, <i>L'orco</i>	»	464.000
F. Zandomeneghi <i>Casetta a Montmartre</i>	»	526.400
C. Levi, <i>Il Poeta Umberto Saba</i>	»	206.200
L. Minguzzi, <i>Acrobata al trapezio</i>	»	123.720
P. Manaresi, <i>Colline bolognesi</i>	»	10.310
A. Sassu, <i>La guerra civile</i>	»	309.300
A. Ciarrocchi, <i>La ragazza con le trecce</i>	»	5.160
A. Ciarrocchi, <i>Delia</i>	»	5.160
A. Ciarrocchi, <i>Raffaella</i>	»	5.160
A. Ciarrocchi, <i>Paesaggio</i>	»	5.160
A. Ciarrocchi, <i>Paesaggio</i>	»	5.160
F. Trombadori, <i>Mattino</i>	»	82.500
A. Donghi, <i>Paesaggio: Stazzena</i>	»	103.100
M. Maccari, <i>Incisione</i>	»	10.310
D. Cantatore, <i>Donna appoggiata</i>	»	61.860
F. Gentilini, <i>Il banchetto</i>	»	82.500
G. Bagnetti, <i>Aringhe</i>	»	92.800
F. Pirandello, <i>Colazione e fiuto</i>	»	103.100
P. Mandelli, <i>Figura in grigio</i>	»	61.860
M. Radice, <i>Gru</i>	»	72.170
A. Viani, <i>Nudo</i>	»	257.750
E. Morlotti, <i>Figura n. 3</i>	»	103.100
M. Reggiani, <i>Composizione n. 32</i>	»	93.800
A. Corpora, <i>Alba</i>	»	72.170
B. Lardera, <i>Scultura</i>	»	206.200
N. Rubino, <i>Conversazione</i>	»	41.240
P. Orlandini, <i>La vittima</i>	»	30.930
P. Orlandini, <i>Mia figlia Franca</i>	»	30.930
O. Bertazzolo, <i>Lotta di centauri</i>	»	61.860
G. Capogrossi, <i>N. 18</i>	»	72.170
P. Consagra, <i>Autoritratto</i>	»	206.200
G. Migneco, <i>Rammendatrici di reti</i>	»	82.500
G. Zigaina, <i>Braccianti sul carro</i>	»	154.650
E. Treccani, <i>La tagliariso</i>	»	30.930
M. Davico <i>Immagine</i>	»	51.550
L. Vespignani, <i>Graziella</i>	»	36.100
L. Vespignani, <i>Stazione di Trastevere</i>	»	36.100
B. Cassinari, <i>Il limone</i>	»	123.720
R. Birolli, <i>Contadino nella villa</i>	»	154.650
A. Scordia, <i>La seggiola e gatto</i>	»	72.170
R. Guttuso, <i>Agrumento sullo stretto di Messina</i>	»	206.200
L. Mercante, <i>Il pianto sul bambino</i>	»	31.000
M. Marini, <i>Il giocoliere</i>	»	1.275.000

BELLONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere: 1° se il fatto del forte distacco di carriera esistente

nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste fra i direttori delle stazioni sperimentali agrarie (che giungono per anzianità fino al grado III, superando gli stessi direttori generali) e il restante personale tecnico (che può giungere solo al grado VII) risulti avere un fondamento pratico, dato il nessun esito avuto sinora dallo studio di tale questione, promosso anche da apposito comitato costituito sin dal 1946; 2°) se il fatto dei numerosi concorsi banditi per direttori di stazione sperimentale agraria con esami affidati a commissioni nominate direttamente dal Ministro ha una giustificazione tecnica nei confronti delle non seguite disposizioni del decreto legge 2226 del 1929 e del decreto-legge 489 del 1941; 3°) se il Governo ha preso in particolare considerazione il fatto che la limitata specializzazione in materia nelle quali non abbondano cultori e concorrenti, può portare, e talora porta, alla direzione di Stazioni sperimentali agrarie e fino al grado III tecnici meno valenti di altri, che restano bloccati dal grado VII, mentre dai gradi elevati poi si prescelgono commissari per concorsi ed esponenti del Ministero per incontri con tecnici stranieri e scienziati in convegni e congressi, con non sempre assicurata valorizzazione degli elementi migliori». (11.128).

RISPOSTA. — « 1°) Il fondamento pratico della differenziazione rilevata fra la carriera dei direttori delle Stazioni sperimentali agrarie e quella degli sperimentatori consiste in un duplice ordine di esigenze.

« Il primo, rappresentato dal diverso grado delle prestazioni che occorrono per il funzionamento dell'Istituto di sperimentazione, direttive le prime e di ricerca e progressiva preparazione scientifica le seconde.

« L'altro ordine di esigenze è di carattere selettivo, in quanto appunto attraverso lo svolgimento della carriera degli sperimentatori vengono a determinarsi e porsi in luce le capacità e le attitudini dei migliori fra di essi, ai quali viene aperto, attraverso il vaglio di un pubblico concorso, l'adito alla distinta e superiore carriera scientifica cui appartengono i direttori equiparati ai professori ordinari di università anche negli sviluppi dei gradi e di carriera (vedi legge 17 agosto 1941, n. 1065, decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 980, legge 19 giugno 1951, n. 592 ecc.).

« Queste necessità sussistono e probabilmente sussisteranno anche in caso di revisione o riforma in quanto sono connaturali con la speciale caratteristica degli Istituti di sperimentazione agraria.

« 2°) La giustificazione tecnica dei concorsi banditi per i posti di direttore di Stazioni sperimentali agrarie, (che negli ultimi dodici anni sono stati esattamente, compresi quelli ancora in corso, n. 13 per un organico che comprende n. 28 posti), consiste nella evidente necessità di assicurare il regolare funzionamento delle Stazioni che, rimanendo prive dei rispettivi direttori titolari, non potevano essere lasciate senza una qualificata guida scientifica.

« Tale necessità, a volta a volta segnalata dall'iniziativa dei Consigli di amministrazione delle Stazioni interessate, ha reso necessaria la nomina delle Commissioni giudicatrici senza la designazione della I Sezione del Consiglio Superiore dell'agricoltura e delle foreste; procedimento, questo, autorizzato dall'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58, in quanto la detta sezione I non era e non è funzionante.

« 3°) Dato che ai concorsi per direttori di Stazioni sperimentali agrarie possono partecipare, indipendentemente da qualifiche e gradi ricoperti, tutti gli aspiranti che siano in possesso dei requisiti e titoli di rito tra i quali tutti, senza limitazione di sorta, vengono prescelti quelli cui si riconosca il possesso di un preminente merito scientifico, non si vede, invero, come il sistema finora seguito possa pregiudicare e tanto meno bloccare quegli sperimentatori che siano effettivamente meglio qualificati dai titoli posseduti.

« Sta infatti, al contrario, che sui tredici concorsi sopracitati ben dodici sono stati vinti da sperimentatori e il tredicesimo da un professore ordinario di università.

« Quanto all'ultimo accenno contenuto nell'interrogazione cui si risponde può solo affermarsi, mancando ogni specifico accenno a fatti concreti, che ogni cura viene posta nella scelta delle persone cui debbono affidarsi incarichi di qualsiasi specie».

Il Ministro: FANFANI.

BERNIERI, STUANI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i termini dell'accordo relativo alla maggiore erogazione di energia elettrica, al Consorzio della zona industriale apuana, in più del quantitativo già stabilito dal decreto-legge 3 aprile 1947, n. 372, e 31 marzo 1949, n. 242; accordo stipulato tra il Ministero dei trasporti e il Consorzio summenzionato.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere il prezzo di cessione della energia erogabile e la quantità di essa in base al nuovo accordo ». (11.163).

RISPOSTA. — « Premesso che nessun accordo diretto è intervenuto tra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e il Consorzio per la zona industriale Apuana, si fa presente che l'obbligo delle Ferrovie, in materia di somministrazione di energia elettrica alla zona suddetta è quello stabilito dal decreto legislativo 31 marzo 1948, n. 242, il quale si limita a stabilire un massimo di potenza e, come del resto i precedenti, non contiene alcuna disposizione circa i prezzi.

« In ogni caso, le Ferrovie adempiono, e intendono adempiere, a quanto è loro imposto col suddetto decreto.

« È poi da rilevare che, indipendentemente da ogni obbligo derivante da disposizioni legislative, le Ferrovie non hanno alcuna disponibilità di energia elettrica, tant'è vero che sono obbligate ad acquistare da Società produttrici circa i tre quarti dell'energia loro occorrente, e pertanto non sono in grado di mettere a disposizione della zona industriale Apuana alcun ulteriore quantitativo di energia, in aumento a quello attualmente fornito ».

Il Ministro: MALVESTITI.

BERTI GIUSEPPE fu ANGELO. — *Al l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere quali provvedimenti intende adottare perché diventi operante il decreto legge dell'8 marzo 1937 n. 529, inspiegabilmente ignorato fino ad oggi con considerevole danno dei numerosi produttori di manna, che proprio a causa della indiscriminata concorrenza di un prodotto biologico impropriamente ed illegalmente chiamato « Mannite » stanno traversando una crisi gravissima; per sapere se non ritiene opportuno di imporre il rispetto della legge che vieta la denominazione di « Manna o Mannite » per i prodotti artificiali i quali sono di qualità più scadente e non hanno l'efficacia curativa della mannite naturale; perché comunichi se il Governo si rende conto che la crisi che colpisce i produttori di mannite naturale, e che si estende a un vastissimo comprensorio nei territori di Castelbuono, Pollina, Geraci, San Mauro e Cefalù, ha raggiunto una tale gravità da far prevedere, in un tempo più o meno prossimo, la fine della produzione della mannite naturale da frassino con grave danno per la farmacoepa nazionale ». (11071).

RISPOSTA. — « Questo Alto Commissariato, in anni precedenti, ha già avuto occasione di esaminare quanto prospettato dall'onorevole

interrogante ed a suo tempo, interpellato in merito dal Ministero dell'agricoltura, espresse il parere che non vi è possibilità di distinguere dal punto di vista tecnico la mannite da frassino da quella di natura « biologica » essendo i due prodotti costituiti da un alcool esavalente svolgente identica azione terapeutica. Tale avviso fu espresso dopo aver sentito la Commissione per la farmacoepa ufficiale, la quale espresse il parere che non esistendo alcun saggio analitico ed atto a differenziare la mannite naturale da quella biologica, non fosse possibile adottare alcun provvedimento di natura sanitaria per discriminare i due prodotti.

« Di conseguenza manca la possibilità pratica di accertare le infrazioni al predetto decreto-legge seguendo controlli sui prodotti; ma la considerazione anzidetta non esclude per altro che i fabbricanti siano tenuti ad osservare il disposto degli articoli 1 e 2 del predetto decreto legge che non consentono equivoci nella loro interpretazione.

« Il problema, quindi, va considerato dal punto di vista economico e come tale rientra nella competenza del Ministero dell'Agricoltura ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

BOGONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, ed ai Ministri della pubblica istruzione e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere se corrisponde a verità che alla « Mostra del Libro » di Messina, organizzata presso il collegio gesuiti di Sant'Ignazio, siano state escluse le opere di Benedetto Croce e tutte le opere dell'illuminismo e siano state assenti le case editrici Laterza ed Einaudi.

« L'interrogante chiede ai ministri interroganti cosa pensino di tale esclusione ». (4383).

RISPOSTA. — « Poiché successivamente la predetta interrogazione è stata trasformata a risposta scritta, si comunica quanto appresso:

« La « Settimana del Libro » svoltasi in tutta Italia dal 7 al 14 dicembre è stata promossa ed organizzata dall'Associazione Italiana Editori e dall'Associazione Librai Italiani.

« La Presidenza del Consiglio dei Ministri, dato il fine cui la manifestazione si ispirava, cioè quello di presentare una grande rassegna dell'editoria italiana allo scopo di suscitare interesse nel popolo verso il libro, di far tornare gli italiani alla lettura, contribuendo alla

formazione di una coscienza del libro, sollecitata dalle Associazioni predette, ha di buon grado concesso i suoi auspici, unitamente al Ministero della pubblica istruzione ed a quello dell'industria e commercio.

« Nessun indirizzo o direttiva sono stati dati ai promotori dell'iniziativa circa l'allestimento delle mostre e l'organizzazione dei convegni di cultura, oltre quello di conferire alla celebrazione il maggior decoro ed estenderla il più possibile capillarmente.

« Circa la pretesa esclusione di editori ed opere dalle mostre di Messina a questa Presidenza, assunto informazioni presso le autorità responsabili di quella città, risulta quanto segue:

« A Messina la « Settimana del Libro » è stata organizzata dalla locale sezione della Associazione Librai. Cura principale di tale associazione è stata la scelta dei locali centrali al fine di consentire la più ampia affluenza di pubblico alla Mostra e ciò è stato possibile conseguire mercè la concessione gratuita, fatta all'Associazione stessa, di alcuni locali del Collegio di Sant'Ignazio, siti in Piazza Cairoli di quella città.

« Tutte le opere esistenti in dotazione presso le librerie locali sono state esposte senza discriminazione.

« Nella documentazione fotografica, si notano tra l'altro le edizioni di Laterza e quindi delle opere di Croce.

« Circa le opere editate dalla Casa editrice Einaudi è da osservare che non esiste in quella città il rappresentante di quella Casa; d'altra parte non tutte le librerie hanno ritenuto di portare libri di tutte le edizioni.

« In tutte le mostre della « Settimana del Libro » come è stato documentato attraverso la stampa e le riprese fotocinematografiche, e, come hanno constatato personalità di tutte le correnti politiche e letterarie, sono state accolte le edizioni di qualsiasi Casa editrice e di qualsiasi autore senza discriminazione di sorta.

« Identico criterio è stato seguito anche per Roma, ove la mostra allestita nelle sale di Palazzo Venezia ha costituito la più grande rassegna dell'editoria italiana per esservi presenti oltre 150 Case editrici con un numero di quasi ottomila volumi. La Mostra di Roma è stata visitata anche dalle più alte personalità dell'opposizione e dal gruppo senatoriale « Amici del Libro » i quali hanno espresso il loro compiacimento non solo per la solennità della rassegna, ma soprattutto perché ad essa era stata data la più ampia libertà

possibile di presentazione di ogni genere di opere.

« Comunque di eventuali critiche e proteste rispondono le predette associazioni degli editori e dei librai: il Governo non ha né controllato né censurato l'allestimento del materiale; si è limitato a concedere ogni possibile facilitazione di ordine procedurale e fiscale e in tal senso sono stati interessati i signori Prefetti delle province ed i signori Provveditori agli studi i quali hanno collaborato con le organizzazioni locali per la buona riuscita delle manifestazioni e, a quanto risulta, dalle relazioni pervenute dalle province, il fine è stato pienamente conseguito ».

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: TUPINI.

BOTTAI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se sia a conoscenza della riduzione dell'orario di lavoro operato nel grande complesso Solvay e quali iniziative intenda adottare per riportare la situazione alla normalità. (4341). ».

RISPOSTA. — « La Società Solvay, a partire dall'estate scorsa, è stata costretta a procedere alla riduzione dell'orario di lavoro in tutti gli stabilimenti del gruppo, per la notevole contrazione del consumo di soda caustica verificatosi in conseguenza della diminuita richiesta soprattutto da parte del settore delle fibre tessili artificiali che in tempi ordinari assorbiva da solo il 60 per cento circa della produzione nazionale.

« Il Governo segue con attenzione la situazione attuale dei complessi della Solvay ».

Il Ministro: CAMPILLI.

BOTTAI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali ostacoli si siano, fin ad oggi, opposti al finanziamento per la costruzione dell'acquedotto rurale di San Giuliano Terme (Pisa).

« E per sapere se l'onorevole Ministro dell'agricoltura intenda, finalmente, realizzare un impegno assunto dal suo sottosegretario onorevole Rumor, oltre un anno fa davanti ai rappresentanti del comune di San Giuliano ed all'interrogante. (11.035). ».

RISPOSTA. — « La pratica relativa all'acquedotto rurale di San Giuliano Terme (Pisa) trovasi presso l'ispettorato compartimentale agrario di Firenze per la prescritta istruttoria tecnico-economica.

« Si è provveduto a sollecitare l'ufficio predetto perché porti a termine gli accertamenti istruttori e qualora l'istruttoria stessa abbia avuto esito favorevole trasmetta la pratica — in deroga alle vigenti disposizioni — per l'emissione del decreto di concessione.

« Si fa notare che il comune di San Giuliano Terme era stato autorizzato dall'Ispettorato agrario compartimentale di Firenze — e ciò in via del tutto eccezionale — a dare inizio ai lavori di costruzione dell'acquedotto ».

Il Ministro: FANFANI.

CACCURI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere: a) per quali ragioni non è stata ancora corrisposta la maggiorazione assistenziale ai capi famiglia profughi esterni, stabilita con decorrenza 1° luglio 1951, dalla legge 4 marzo 1952, n. 137;

b) se non ritenga equo accordare, anche ai profughi non alloggiati nei campi, un sussidio, in denaro o in indumenti, in occasione delle feste natalizie ». (10.142).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, non avendo la disponibilità dei fondi per la corresponsione degli arretrati relativi all'aumento del sussidio ordinario giornaliero mensile ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 marzo 1952, n. 137, per venire incontro, per quanto possibile, alle necessità dei profughi, ha dato corso ai cennati aumenti con decorrenza 8 aprile 1952, data di entrata in vigore della stessa e per la durata di un anno.

« In tal modo, anziché corrispondere l'aumento dal 18 luglio 1951 al 30 luglio 1952, si provvede ad erogarlo dall'8 aprile 1952 al 7 aprile 1953; si è trattato, quindi, in sostanza di uno spostamento di termini.

« Per quanto concerne l'estensione ai profughi assistiti fuori campo del sussidio straordinario di lire 2.000 pro-capite, già concesso ai profughi ricoverati nei centri di raccolta, in occasione delle feste natalizie, si fa presente che, nonostante ogni migliore intenzione, le limitate disponibilità di bilancio non hanno consentito di accogliere la richiesta in parola.

« Tuttavia sono state impartite opportune disposizioni agli Uffici provinciali perché segnalino i casi particolarmente meritevoli di considerazione per la concessione agli interessati di qualche sussidio straordinario e di indumenti ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

CACCURI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — « Per sapere se non ritengano opportuno

a) che sia incoraggiata l'iniziativa privata per la coltivazione nel Mezzogiorno della barbabietola da zucchero, facilitando altresì la installazione di impianti industriali per la estrazione dello zucchero, di cui è auspicabile un incremento di consumo, considerato anche che tale lavorazione, su scala industriale, è da abbinare allo sfruttamento dei cascami per fertilizzare il terreno e per promuovere l'allevamento di bestiame da latte tanto connesso con il miglioramento biologico della popolazione;

b) che la produzione di bauxite garganica, attualmente in piena ripresa, sia promossa e intensificata industrialmente e sia tutelata nei rispetti delle similari produzioni estere. E che le iniziative tendenti alla realizzazione nel Gargano di un impianto di prima lavorazione della bauxite per la produzione dell'allumina siano incoraggiate e assecondate ». (10.784).

RISPOSTA. — « Nell'intento di assicurare all'industria zuccheriera meridionale, nel più breve spazio di tempo, un rifornimento di materia prima quanti — qualitativamente sufficiente per l'economico esercizio degli impianti colà esistenti, fino dalla campagna agraria 1950-51, venne costituito, presso questo Ministero, un apposito « Fondo per lo sviluppo della bieticoltura meridionale » con compito di creare nei territori interessati, pressoché interamente nuovi alle particolarità di questa speciale coltura, una educazione bieticola, atta a rendere l'agricoltura meridionale capace di produrre la bietola in condizioni di concorrenza economica con le altre coltivazioni tecnicamente sostituibili.

« Gli interventi d'ordine tecnico-economico disposti, attraverso l'utilizzazione di detto « Fondo », nelle decorse due annate, hanno infatti consentito la ripresa dell'attività degli zuccherifici di Battipaglia e di Sant'Eufemia Lamezia ed il consolidamento delle coltivazioni a bietola del Basso Volturno.

« I risultati ottenuti hanno altresì confermato le sicure possibilità avvenire della bieticoltura meridionale.

« Per la corrente campagna agraria, oltre a continuare, secondo un preordinato piano, gli interventi in questione a favore delle zone di approvvigionamento di detti zuccherifici e del Basso Volturno, alcune provvidenze d'ordine tecnico-economico e sperimentale saranno estese, ove possibile, in

collaborazione con la Cassa per il Mezzogiorno, anche a quei comprensori meridionali di particolare interesse bieticolo nei quali la coltura in parola, per la coesistenza delle condizioni richieste (ecologiche, aziendali, ecc.), può trovare un sufficiente incremento per l'alimentazione di nuovi impianti.

« In merito al punto b) della interrogazione sopra riportata il competente Ministero dell'industria e commercio ha reso noto che la produzione di bauxite delle miniere del Gargano rappresenta circa il 90 per cento di tutta la produzione nazionale. Pur essendo state effettuate in quest'ultimo periodo dalla Montecatini e da altre società nella Puglia ed in Abruzzi altre ricerche con risultati positivi, si è tuttavia ancora lontani dallo sfruttamento industriale di questi giacimenti. Infatti risulta difficile trovare alla produzione uno sbocco sui mercati esteri, attesa la differenza di costo esistente fra l'alluminio nazionale e quello canadese, e sul mercato interno, le cui capacità di assorbimento sono già largamente assicurate dall'attuale produzione. Vero è che l'industria nazionale ricorre in parte anche all'importazione di minerale istriano che presenta vantaggi finanziari, per il prezzo, e tecnici per il maggior rendimento: ma l'importazione stessa non comporta alcun serio pericolo per l'attività delle nostre miniere, tanto più che, pur mantenendo in piena efficienza i giacimenti italiani, non si corre il rischio di esaurirli, potendo essi, in un eventuale caso di chiusura delle importazioni, coprire agevolmente il nostro fabbisogno.

Per quanto riguarda la possibilità di realizzare nella zona del Gargano un nuovo stabilimento per la trasformazione della bauxite in allumina, lo studio e l'attuazione di un impianto del genere non può che costituire un problema interno delle Società concessionarie delle miniere e proprietarie degli impianti di trasformazione».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

CALANDRONE, FAILLA, MESSINETTI. — *Ai Ministri della marina mercantile e delle finanze.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato la capitaneria di Porto di Siracusa ad applicare limitazioni molto dannose per il rifornimento dei motopescherecci della zona, costringendoli a prelevare il carburante presso la stessa Capitaneria, dopo un preavviso di 24 ore.

« Gli interroganti chiedono di conoscere se i Ministri intendono intervenire per eliminare gli inconvenienti lamentati ». (10.588).

RISPOSTA. — « La capitaneria di Porto di Siracusa, alla quale sono stati chiesti i chiarimenti del caso, ha comunicato che l'ordinanza in questione tende a disciplinare il rifornimento di carburante in fusti o a mezzo di autocisterne su navi e galleggianti in genere.

« Circa quanto disposto dall'articolo dell'Ordinanza stessa, relativo alla richiesta di autorizzazione 24 ore prima di effettuare il rifornimento, la predetta capitaneria ha comunicato che il giorno stesso della sua emanazione, chiari agli armatori dei motopescherecci che, ovviamente, nei casi di provata urgenza, la domanda per l'imbarco del carburante avrebbe potuto essere presentata anche pochi istanti prima dell'inizio delle operazioni di rifornimenti.

« Ed infatti, su 18 domande presentate dalla data di entrata in vigore dell'Ordinanza, dieci vennero giustificatamente presentate nella stessa giornata in cui doveva aver luogo il rifornimento, e le operazioni relative vennero sempre regolarmente autorizzate senza alcuna perdita di tempo. La disposizione di cui all'articolo 2 trae motivo dalla necessità di predisporre un opportuno servizio di controllo da parte del personale della capitaneria; servizio che difficilmente potrebbe essere attuato qualora le domande venissero normalmente presentate immediatamente prima di iniziare le operazioni che, d'altra parte, vengono quasi sempre effettuate nel tardo pomeriggio, dopo la chiusura degli uffici».

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: TAMBRONI.

CAPALLOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla richiesta continuazione del cantiere-scuola per la strada Mercantino Conca-Montelicciano (Pesaro e Urbino) (ente gestore l'amministrazione provinciale di Pesaro) ». (11.077).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare al riguardo che, per il comune di Mercantino Conca è stato già concesso, nell'esercizio finanziario in corso, un cantiere di lavoro per la costruzione della strada Mercantino Conca-Montelicciano, con un totale di 6.080 giornate lavorative ed un importo di lire 4.950.782.

« Non è, tuttavia, possibile autorizzare il prolungamento di detto cantiere in quanto i fondi assegnati alla provincia di Pesaro sono completamente impegnati con i cantieri già

approvati od in corso di approvazione, le cui richieste erano debitamente incluse nel piano provinciale di proposte redatto dai competenti organi locali ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CASERTA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se intendano emanare provvedimenti urgenti per impedire che si verificano gravi inconvenienti e ingenti danni per gli importatori di pomodori freschi dalla Tripolitania in quanto, secondo le disposizioni attualmente in vigore, viene limitato lo sbarco di tale prodotto al 31 marzo, mentre è noto che, per motivi vari ben conosciuti agli organi ministeriali, la prima spedizione non può giungere nei nostri porti prima del 20 aprile ». (11.165).

RISPOSTA. — « Come è noto il decreto ministeriale 24 marzo 1948 contenente disposizioni fitosanitarie relative alla importazione ed al transito dei vegetali vieta, all'articolo 7, lettera C), l'importazione dei tuberi di patate, frutti e parti verdi di ogni specie di solanacee (fra le quali rientra il pomodoro).

« Questo Ministero, in deroga a tale decreto ed in ottemperanza ad accordi internazionali, ha consentito l'importazione di pomodori nel periodo 1° dicembre-31 marzo.

« In via del tutto eccezionale, allo scopo di permettere lo sdoganamento della merce viaggiante è stato altresì disposto recentemente di prorogare il termine suddetto fino all'8 aprile ma per una doverosa tutela fitosanitaria della produzione nazionale non si ravvisa l'opportunità di consentire le importazioni in parola oltre tale data ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

CASERTA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se, a seguito della scoperta recentemente avvenuta in provincia di Napoli di numerose truffe consumate ai danni dello Stato da falsi mutilati e invalidi di guerra, non intenda disporre rapide, diligenti indagini sulle pensioni assegnate in questi ultimi tempi, in modo che sia immediatamente troncata ogni possibile illecita speculazione, salvo a denunciare i responsabili all'autorità giudiziaria ». (11.117).

RISPOSTA. — « Non appena a conoscenza dei fatti verificatisi nel comune di Giugliano di Napoli, questo sottosegretariato, anche per segnalazione pervenuta dalla sede cen-

trale dell'O. N. I. G., ha subito provveduto ai necessari accertamenti, relativamente alle pratiche di pensioni di guerra dirette riguardanti i presunti invalidi di cui è cenno nella interrogazione sopra riportata.

« Si è potuto così stabilire che per nessuno dei nominativi segnalati è stato a tutt'oggi provveduto alla liquidazione delle pensioni di guerra, trovandosi le relative pratiche in fase istruttoria.

« Inoltre si è anche ritenuto necessario esperire indagini presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Napoli, al fine di accertare la regolarità degli ordini di visita, in questi ultimi tempi, colà pervenuti.

« In effetti i presunti invalidi di cui è parola, sono colpevoli di aver prodotto alla rappresentanza provinciale dell'O. N. I. G. di Napoli, ai fini dell'assistenza e del collocamento al lavoro, falsi certificati di liquidata pensione (modello 69).

« Da comunicazione avuta dalle Autorità di polizia di Napoli, è risultato che i maggiori responsabili dei fatti avvenuti, sono già in istato di arresto e denunciati alla competente Autorità giudiziaria ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se sia vero che il dirigente dell'industria nazionalizzata persiana del petrolio, Hussein Makki, verrà nei prossimi giorni in Italia per prendere contatto con organi governativi e con rappresentanti di aziende petrolifere di proprietà statale ». (già orale, 4300).

RISPOSTA. — « Non risulta vero quanto richiesto dall'onorevole interrogante nella sopra trascritta interrogazione.

Il Ministro: CAMPILLI.

CASTELLARIN. — *Ai Ministri del tesoro e del commercio con l'estero.* — « Per sapere se e quali concreti passi siano stati fatti per indurre il Governo americano ad un allentamento delle restrizioni esistenti in materia di importazioni di numerosi prodotti tipici italiani, in relazione al fatto che l'opinione pubblica imputa al Governo italiano una eccessiva remissività in questa materia ». (10.950).

RISPOSTA. — « Si può assicurare all'onorevole interrogante che il Governo italiano non ha mai mancato di richiamare l'attenzione delle competenti Autorità americane sulle dannose conseguenze che gli aumenti di

dazi e la messa in atto di restrizioni alle importazioni comportano per le nostre esportazioni. Fin dal gennaio 1952 l'Italia, primo fra tutti i paesi europei, presentava, attraverso la propria Ambasciata, al Dipartimento di Stato, un ampio memorandum sulle conseguenze economiche sociali e psicologiche che le restrizioni alle importazioni e tutte le altre pratiche protezioniste applicate dagli Stati Uniti avrebbero determinato nel nostro paese e chiedeva in particolare che le disposizioni limitative alle importazioni dei formaggi, mandorle, campane per cappelli di feltro, ecc. fossero revocate o, quanto meno, emendate.

«L'eco di tale memorandum negli Stati Uniti fu vastissima. Il Dipartimento di Stato ne fece oggetto di una conferenza stampa e richiamò, in quella occasione, l'attenzione della stampa americana sull'importanza del problema sollevato dall'Italia e non mancò di sottolineare la fondatezza delle proteste italiane e di mettere in evidenza i gravi danni che le pratiche restrittive determinano nell'economia dei Paesi che gli Stati Uniti intendono invece aiutare.

«Alcuni dei principali giornali, tra cui il *New York Times* del 14 e del 15 febbraio 1952, il *Washington Post* del 18 febbraio 1952, il *Wall Street Journal* del 24 marzo 1952, dedicarono articoli di fondo a questo problema e lo stesso Capo del Dipartimento di Stato di quel tempo, Acheson, richiamò, in una sua lettera, l'attenzione del senatore Maybank, Capo della Commissione senatoriale competente, sul memorandum italiano ed il 16 aprile 1952 fece delle dichiarazioni alla stampa illustrando le ragioni esposte nel documento italiano nonché la risposta che era stata data.

«Il Dipartimento di Stato americano pubblicò nel suo bollettino numero 670 non solo il testo del memorandum italiano e la nota di risposta del Governo americano, ma anche l'elenco di tutti i precedenti memoriali presentati dall'Ambasciata d'Italia nei 3 anni precedenti per prevenire o far revocare misure restrittive a danno delle esportazioni italiane verso il mercato statunitense.

«Il Dipartimento di Stato dava così aperto ed esplicito riconoscimento, per la prima volta in un documento ufficiale al quale aveva avuto cura di dare la massima pubblicità, alla fondatezza delle lamentele e delle argomentazioni presentate da un paese estero prendendo pubblicamente netta posizione a favore della tesi liberista in contrapposizione con gli orientamenti manifestatisi negli stessi ambienti del congresso.

«Non si ritiene pertanto giustificato che si possa parlare di «remissività» del Governo proprio in un campo in cui l'Italia per riconoscimento del governo statunitense e della stampa internazionale si è distinta fra tutte le Nazioni europee per la sollecitudine e in certo senso per l'efficacia dell'opera svolta nel cercare di difendere le sue esportazioni e promuovere un più equilibrato sviluppo degli scambi commerciali con gli Stati Uniti.

«La stessa Gran Bretagna presentava soltanto nell'aprile (cioè tre mesi dopo) un suo memorandum.

«In merito ai quesiti specifici sollevati nel memorandum italiano, la nota di risposta del Dipartimento di Stato contiene le seguenti assicurazioni:

1°) il Dipartimento di Stato ritiene indispensabile lo sviluppo degli scambi internazionali per una larga valorizzazione delle risorse economiche e delle forze lavorative delle Nazioni democratiche;

2°) ritiene che l'economia americana possa assorbire un elevato livello di importazioni e che lo sviluppo di queste ultime possa risultare vantaggioso non solo per l'economia americana ma anche per quella dei Paesi che partecipano allo sforzo comune di difesa;

3°) conferma, per quanto riguarda l'esportazione italiana di olio d'oliva, che per il momento non è prevista alcuna misura limitativa alle importazioni di tale prodotto;

4°) il Governo statunitense continuerà ad esercitare la sua opposizione alla proroga oltre il 30 giugno 1952 della sezione 104 del *Defense Production Act* del 1951 che ha introdotto le note misure restrittive sulle importazioni di oli, grassi e prodotti caseari. Il Dipartimento di Stato dichiara nella nota che i contingenti sui formaggi e sugli altri prodotti dell'industria casearia risultano dannosi agli interessi del Paese e delle stesse categorie agricole statunitensi.

«La nota del Dipartimento segnala che il comitato senatoriale presieduto dal Senatore Maybank, intende inoltrare quanto prima al Congresso la proposta di sostituire le attuali restrizioni con altri provvedimenti che consentano all'Amministrazione maggiore elasticità e discrezionalità di poteri e pertanto la possibilità per il Governo statunitense di attenersi agli impegni di carattere internazionale.

5°) In merito alle preoccupazioni manifestate dal Governo circa il sempre più largo ricorso alle clausole derogatorie degli accordi internazionali («escape clauses»), la

nota del Dipartimento di Stato dichiara che qualsiasi modificazione introdotta nel regime convenzionale dei dazi sarà mantenuta in vigore soltanto in via temporanea, per il periodo strettamente necessario per prevenire o per rimediare seri danni alla produzione locale. In conformità a tale principio sono state date recentemente istruzioni al Capo della Commissione tariffaria per un riesame periodico della situazione e perché la suddetta Commissione riferisca circa l'opportunità di mantenere provvedimenti restrittivi adottati a seguito del ricorso alla « escape clause ». Con tale procedura il Dipartimento di Stato ritiene che qualsiasi misura introdotta in base alle clausole derogatorie degli accordi tariffari rimarrà in vigore soltanto per il periodo necessario per prevenire gravi danni alla produzione locale;

6°) Circa l'introduzione di dazi supplementivi alle importazioni di mandorle asgusciate, superanti un determinato contingente, la nota del Dipartimento precisa che qualsiasi decisione per l'estensione di tali restrizioni oltre il 30 settembre 1952, è subordinata a ulteriori preventive indagini sulla reale situazione di tale settore.

7°) Per quanto riguarda infine l'applicazione del *Buy American Act* la nota del Dipartimento di Stato considera giustificate anche su questo importante punto le osservazioni formulate a più riprese dalla nostra Ambasciata circa gli ostacoli derivanti da tali leggi e riconosce esplicitamente la necessità che esse vengano rivedute alla stregua della nuova situazione. È importante notare che una ditta italiana fabbricante strumenti di ottica poté fare un'importante fornitura di microscopi al Ministero della guerra statunitense solo grazie all'intervento dell'Ambasciata d'Italia a Washington in deroga all'applicazione rigida dal *Buy American Act*.

« La nota del Dipartimento di Stato conclude con il riconoscimento degli sforzi compiuti dall'Italia per promuovere le sue esportazioni negli Stati Uniti, sforzi che tendono ad accrescere la capacità di acquisto dell'Italia di prodotti necessari al rafforzamento della sua economia e al conseguimento di obiettivi di comune interesse per i due Paesi.

« Ma l'azione del Governo italiano non si limita a quanto si è qui riferito. È infatti da ricordare l'azione pressochè continua che viene svolta presso il Dipartimento di Stato, allo scopo di cercare di impedire che gli aumenti di dazio richiesti dai produttori americani e proposti dalla Commissione tariffaria di Washington vengano accolti.

« Questi interventi che naturalmente non possono dare sempre dei risultati positivi hanno effettivamente contribuito in parecchi casi ad impedire che il Governo degli S. U. A. prendesse delle decisioni troppo dannose agli interessi degli esportatori italiani, come è avvenuto per la richiesta di aumento del dazio sull'aglio che è stata respinta e per quella sul dazio delle pipe, il cui aumento è stato sottoposto, per ora, ad un nuovo esame da parte degli organi tecnici.

« Contemporaneamente altre azioni sono state svolte in seno agli organismi internazionali multilaterali come l'O. E. C. E. ed il G. A. T. T., tutte le volte che questi organismi si sono occupati o di singoli problemi creati dalla politica commerciale americana, oppure di tutta la politica commerciale degli S. U. A. Recentemente l'azione sostenuta dall'Italia insieme ad altri Paesi, in seno al G. A. T. T., contro dei provvedimenti restrittivi statunitensi per la importazione dei formaggi, ha avuto come risultato di ottenere una notevole mitigazione di tali restrizioni.

« Perché infine l'onorevole interrogante possa avere un quadro completo dell'attività del Governo italiano in materia di interventi contro le restrizioni doganali e tariffarie statunitensi si ritiene opportuno unire l'elenco delle note e memoriali presentati dall'Ambasciata d'Italia a Washington al Dipartimento di Stato, a partire dal 1949 ».

Il Ministro del commercio con l'estero:
LA MALFA.

ELENCO DELLE NOTE E DEI MEMORIALI PRESENTATI DALL'AMBASCIATA D'ITALIA A WASHINGTON AL DIPARTIMENTO DI STATO E AD ALTRI DICASTERI AMERICANI CONTRO LE RESTRIZIONI DOGANALI E TARIFFARIE STATUNITENSIS.

1. - Memorandum on *situation* and outlook of Italian exports to the United States (August 1949).
2. - Memorandum (September 1949) on the *necessity of increasing* Italian Exports to the United States.
3. - Memorandum on import *obstacles encountered* by Italian exporters in United States Market (December 1949).
4. - Memorandum on the need of reducing trade unbalance between Italy and the United States through *further lowering of U. S. tariff duties* on typical and non-competitive Italian exports products (June 1950).

5. - Memorandum on the «dollar gap» problem (September 1950).
6. - Note verbale on the subject of *import quotas on cheeses*, adopted by the United States on August 9, 1951.
7. - Memorandum on the importance for the Italian economy of exporting *almonds* to the United States and on the necessity of avoiding any restrictive measures in this connection (September 1951).
8. - Comments on recent request by American manufacturers for Tariff increase on *leather goods* (April 1951).
9. - Note verbale of October 1951 on the increase of protective tariffs on *fur hats*, by the application of the «escape clause».
10. - Memorandum to F. C. A., aimed at having *Italy* included as an authorized source of supply among the countries bidding on commercial and government procurement authorization lists, for all products and services which Italy is in a position to deliver and export (November 1951).
11. - Note verbale on the threatened adoption of quantity restrictions or increase of duties on import of *olive oil* (November 1951).
12. - Note verbale complaining of the new system of *subsidies* adopted by the Department of Agriculture in favor of American lemon and orange exports, competing Italian products in foreign markets (December 1951).
13. - Note verbale of the Italian Embassy regarding the *Buy American Act* (December 1951).
14. - Memorandum: Economic, Social and Psychological *Repercussion* in Italy of U. S. import restrictions and other protectionist practices (January 1952).
15. - Memorandum on the proposed restoration of the *prohibitive duties* of tariff 1930 on *imported briar pipes*, valued at not more than dollari 5.00 per dozen (January 1953).
16. - *The future of Italian Exports* to the United States - Realities and Limits (February 1953).

CAVAZZINI. — Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la Sanità pubblica. — « Per conoscere quali provvedimenti concreti intendano adottare per porre

rimedio alla insostenibile situazione igienico-sanitaria della provincia di Rovigo, nella quale:

1°) per la assolutamente insufficiente attrezzatura degli ambulatori comunali,

2°) per la inadeguata assistenza farmaceutica e ospedaliera ai non abbienti, dovuta alle condizioni deficitarie dei bilanci dei comuni;

3°) per le condizioni di grave disagio lavorativo ed economico in cui i medici, farmacisti, infermieri svolgono la propria opera di assistenza in zone poverissime e in condotte a larga estensione, si è andato in questi ultimi tempi determinando uno stato di cose penosissimo e non più ulteriormente tollerabile per larghissimi strati di popolazione, come in ripetute numerose segnalazioni e denunce di uomini politici, di tecnici, di enti e associazioni è stato fatto presente.

«L'interrogante chiede altresì quale realizzazione pratica il Governo intenda dare alle recenti segnalazioni che in materia sono state fatte, in pubbliche riunioni ed assemblee, dall'amministrazione provinciale di Rovigo». (11.041).

Risposta. — « Si risponde all'uopo quanto segue, anche per conto del Ministero dell'interno:

1°) L'Alto Commissariato non ha mancato di richiamare l'attenzione dei comuni sulla necessità del funzionamento di idonei ambulatori comunali, la cui istituzione, come è noto, è di specifica competenza comunale, a norma degli articoli 4 e 55 del testo unico delle leggi sanitarie e 91 della legge comunale e provinciale. Per altro, allo scopo di favorire le singole iniziative ed in considerazione delle difficili condizioni dei bilanci comunali si è provveduto — ove richiesto e nei limiti delle disponibilità e della competenza dei fondi stanziati in bilancio — ad elargire dei contributi, in specie per arredamento e materiale di medicazione.

2°) In merito ai provvedimenti adottati per l'assistenza farmaceutica, in relazione anche alla situazione economica dei bilanci comunali, sono state fornite all'onorevole interrogante esaurienti notizie con la risposta all'interrogazione n. 10.308.

« Si soggiunge che per diminuire il disagio dei farmacisti per il ritardato pagamento da parte dei comuni dei medicinali forniti agli iscritti nell'elenco dei poveri, è in corso un provvedimento di legge inteso ad estendere ai crediti dei farmacisti per dette forniture le

modalità di pagamento previste dagli articoli 79 e 89 del vigente testo unico delle leggi sanitarie.

« Per ciò che si riferisce all'intervento dell'Alto Commissariato nei confronti delle amministrazioni ospedaliere della provincia di Rovigo, si informa che nei mesi di febbraio-marzo dello scorso anno sono stati erogati — malgrado le ristrettezze di bilancio e la mancanza di appositi fondi — contributi per complessive venti milioni di lire in favore dei centri ospedalieri più importanti di Rovigo e di Andria.

3°) Relativamente alle condizioni di disagio rilevate dall'onorevole interrogante si informa che sono state istituite e sono in corso di istituzione tre nuove condotte: due mediche (consorziale tra i comuni di Bonada Contarina e Rosolina e altra, in aggiunta alle 6 esistenti nel Comune di Porto Tolle), e una ostetrica (comune di Porto Tolle).

« Comunque, in tutti i comuni funzionano le condotte sanitarie e non sono segnalate deficienze.

« In complesso, la situazione sanitaria della popolazione del Polesine, può ritenersi soddisfacente e gli indici di mortalità generale o mortalità al primo anno di vita, nonché gli indici di mortalità e di morbosità per malattie infettive non si discostano dalla media delle altre provincie dell'Italia settentrionale.

« Circa le recenti segnalazioni dell'Amministrazione provinciale di Rovigo accennate nell'ultima parte dell'interrogazione si fa presente che esse non sono state ancora inviate a questo Alto Commissariato ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.

CERABONA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non creda sollecitare la pratica di concessione del mutuo di 10 milioni di lire al comune di Banzi (Potenza) per la sistemazione delle strade interne del paese.

« La pratica è in corso dal 1949 ed il comune versa le rate dovute sin dal 1951, senza aver ottenuto alcuna somma ». (10.991).

RISPOSTA. — « A norma delle vigenti disposizioni, le deliberazioni delle Amministrazioni comunali, concernenti l'assunzione di mutui passivi, debbono riportare l'approvazione della competente autorità tutoria e cioè della Giunta provinciale amministrativa, per i comuni non deficitari, e della Commissione centrale per la finanza locale, per i comuni deficitari.

« La deliberazione del comune di Banzi, richiamata nell'interrogazione, relativa alla assunzione di un mutuo di lire 10 milioni per la sistemazione delle strade interne del paese, non risulta pervenuta al Ministero.

« È stato interessato il Prefetto per il sollecito invio dell'atto predetto ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno* —

« Per conoscere le ragioni per le quali ai numerosi profughi capi-famiglia dell'Alto Molise, che trovansi ancora sfollati in Agnone (Campobasso), non sono stati ancora pagati gli arretrati, ad essi spettanti, dal mese di luglio del 1951, a seguito della elevazione di lire 100 giornaliera del sussidio, opportunamente disposta dal Ministero dell'interno ». (10.169).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, non avendo la disponibilità dei fondi per la corresponsione degli arretrati relativi all'aumento del sussidio ordinario giornaliero mensile, ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 marzo 1952, n. 137, per venire incontro, per quanto possibile, alle necessità dei profughi, ha dato corso ai cennati aumenti con decorrenza 8 aprile 1952, data di entrata in vigore della stessa e per la durata di un anno.

« In tal modo, anziché corrispondere l'aumento dal 1° luglio 1951 al 30 luglio 1952, si provvede ad erogarlo dall'8 aprile 1952 al 7 aprile 1953; si è trattato, quindi, in sostanza di uno spostamento di termini. »

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* —

« Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del tronco della strada Fondo Valle del Biferno (Campobasso), che dalla provinciale n. 41 « Garibaldi », nei pressi della centrale idroelettrica Guacci, porta alla provinciale prima diramazione della strada provinciale n. 73 « Bifernina », per cui è stato redatto già regolare progetto esecutivo a cura del professor Ruiz ». (10.656).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di autorizzare la Cassa per il Mezzogiorno a comprendere nei propri programmi la costruzione della strada di Fondo Valle del Biferno, da Termoli alla valle di Vinchiaturò.

« Con detta strada si renderà più agevole il collegamento tra la zona di Termoli e quella di Campobasso, evitando tracciati di crinale

che, specie nel tratto Matrice-Campolieto, spesso vengono interrotti dalla neve, ed inoltre si ravvicinerà Termoli a Napoli con un percorso di 183 Km. in luogo degli attuali 222».

Il Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste* — « Per conoscere quali decisioni sono state dagli organi competenti prese circa il rimboschimento dell'Agro di Roccamandolfi (Campobasso) ». (10.915).

RISPOSTA. — « Il territorio del comune di Roccamandolfi (Campobasso) è compreso nel perimetro del bacino montano del torrente Callora, affluente del Biferno.

« In tale bacino sono già in corso d'attuazione i lavori di sistemazione idraulico-forestale previsti nel programma delle opere di sistemazione montana da finanziarsi con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché sia regolarizzato il servizio automobilistico, che viene svolto sulle linee Capracotta-Castel di Sangro-Isernia, Castel di Sangro-Capracotta-Agnone e Capracotta-Pescolaniano, rispettandosi gli orari, evitando soppressioni improvvise di corse ed utilizzando macchine più efficienti ». (11.025).

RISPOSTA. — « Circa i disservizi lamentati — che riguardano più precisamente l'esercizio dell'autolinea Capracotta-Castel di Sangro-Isernia con diramazioni per Sant'Angelo del Pesco e Pescopennataro e dell'autolinea Agnone-Isernia-Napoli con diramazione per Carovilli, entrambe gestite dalla Società S. I. M. A. — si fa presente che il competente Ispettorato Compartimentale per l'Abruzzo e il Molise non ha mancato di svolgere al riguardo la dovuta opera di vigilanza.

« Durante il periodo di una settimana in cui si sono susseguiti i relativi appositi accertamenti si è constatato che i disservizi — lamentati particolarmente dal sindaco di Capracotta — sono dipesi più che altro dal fatto che una delle due strade di accesso al paese è rimasta chiusa al traffico di autoveicoli a causa delle abbondanti nevicate che hanno caratterizzato nella zona l'attuale particolarmente rigida stagione invernale ormai al termine, mentre l'unico autoservizio che si è potuto effettuare per assicurare i collegamenti di Capracotta, e cioè l'autolinea Capracotta-Castel di Sangro-

Isernia, ha assolto regolarmente a detta finalità, salvo qualche lieve ritardo giustificato dalle sfavorevoli condizioni dei tratti stradali percorsi.

« Vero è che nei confronti della Società S. I. M. A. si è dovuta rilevare anche una certa carenza di materiale mobile, in dipendenza specialmente del logorante periodo di esercizio ultimamente svolto in circostanze eccezionali per il non soddisfacente stato di transitabilità — soprattutto quest'inverno — di gran parte della rete stradale molisana; ma anche a tale riguardo non si è mancato di diffidare la suddetta società a reintegrare entro un breve perentorio termine il proprio parco automobilistico delle unità indispensabili per assicurare un regolare ed ordinato svolgimento dei servizi.

« L'adempimento che alle diffide intimatela la Società S. I. M. A. ha già iniziato a dare e l'assidua vigilanza che il competente Ufficio periferico dell'amministrazione continua a svolgere tuttora al riguardo, lasciano fondatamente ritenere già pressoché raggiunta la completa eliminazione degli inconvenienti autorevolmente segnalati dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti ha ritenuto di dover prendere, a seguito delle proteste dei comuni di Capracotta, Sant'Angelo del Pesco, Castel del Giudice, Pescopennataro (Campobasso), per assicurare le regolarità nell'esercizio del servizio automobilistico da parte della S. I. M. A., che ha in concessione i servizi di linea che interessano detti comuni ». (11.026).

RISPOSTA. — « I comuni di Capracotta, Sant'Angelo del Pesco, Castel del Giudice e Pescopennataro, sono tutti interessati dall'autolinea Capracotta-Castel di Sangro-Isernia in concessione alla società S. I. M. A., e pertanto si ritiene opportuno richiamare quanto già fatto presente nella risposta all'altra interrogazione numero 11025 del 13 marzo scorso presentata dall'onorevole interrogante relativamente al disservizio lamentato su detta autolinea.

« Si ritiene altresì utile precisare che i sindaci di tali centri sono al corrente dell'opera di vigilanza che il competente Ispettorato compartimentale per l'Abruzzo e il Molise ha svolto e svolge tuttora sull'andamento del servizio di cui trattasi, ed hanno già dato atto al suddetto Ufficio del ritorno ad un

regolare ed ordinato esercizio dell'autolinea da parte della Società concessionaria ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando ritiene che il signor Iurescia Pietro fu Antonio, da Tavenna, (Campobasso), che ha perduto due figli per causa di guerra, potrà finalmente riscuotere la pensione di guerra, che con decreto ministeriale del 2 settembre 1952 n. 00120662 è stata aggiornata ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ». (11.129).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del signor Iurescia Pietro fu Antonio è stata data esecuzione al decreto ministeriale del 2 settembre 1952, n. 00120662 con ruolo di variazione numero 4320317, spedito all'Ufficio provinciale del tesoro di Campobasso con elenco numero 131 del 27 febbraio 1953.

« L'interessato potrà pertanto rivolgersi al predetto Ufficio provinciale del tesoro per la riscossione delle spettanze a lui dovute ».

Il Sottosegretario di Stato TESSITORI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno istituire in San Giovanni in Galdo (Campobasso) un cantiere scuola di lavoro, che, mentre gioverà ai disoccupati locali, consentirà la sistemazione delle strade interne ». (11.130).

RISPOSTA. — Poiché, a giudizio dei competenti organi locali, non si è ritenuto opportuno formulare alcuna proposta ai fini dell'apertura di un cantiere di lavoro in San Giovanni in Galdo, si è spiacenti di non poter adottare i provvedimenti sollecitati dallo onorevole interrogante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quando verranno ad essere rimesse al loro posto le campane della Chiesa di San Nicola nel comune di Lucito (Campobasso), di cui da tempo si attende la ricostruzione ». (11.206).

RISPOSTA. — « In base all'ordine di precedenza assegnato alla pratica di ripristino delle campane di San Nicola di Lucito, dalla Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, sola competente per la determinazione dei turni di fusione, il nominativo dell'Ente in questione è stato incluso al progressivo n. 8 del Lotto n. 77, già assegnato in seguito a gara alla Ditta fratelli Mari di Lanciano.

« Tuttavia il competente Ufficio di questo Ministero non ha ancora potuto dare l'ulteriore corso a tale assegnazione, in quanto è tuttora in attesa della pubblicazione di un nuovo decreto che prevede, tra l'altro, lo stanziamento dei fondi necessari per l'acquisto del quantitativo di bronzo occorrente per effettuare le fusioni delle campane assegnate in seguito alla gara su menzionata ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *All'alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la istanza del comune di Poggio Sannita (Campobasso) diretta ad ottenere, per la istituzione ivi di un armadio farmaceutico, un congruo contributo ». (11210).

RISPOSTA. — « Non risulta pervenuta a questo Alto Commissariato alcuna istanza del comune di Poggio Sannita diretta ad ottenere un congruo contributo per la istituzione di un armadio farmaceutico.

« È stato pertanto interessato in proposito il Prefetto di Campobasso. Non appena perverrà la risposta sarà esaminata con la massima benevolenza la possibilità di venire incontro alla richiesta del comune suddetto ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la calorosa istanza formulata dal comune di Lucito (Campobasso) di un congruo sussidio, che si vorrebbe utilizzare per la costruzione di gabinetti in quella scuola elementare ». (11.211).

RISPOSTA. — « Si risponde all'uopo quanto segue:

« Con provvedimento in corso viene disposta la concessione di un sussidio di lire 150.000 a favore del comune di Lucito per la costruzione dei gabinetti della locale scuola elementare ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda del comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso) di concessione di un congruo contributo alle spese occorrenti per la soluzione del problema idrico di detto comune, che avrebbe luogo con la costruzione di una cisterna coperta per cui basterebbe la somma di lire 200.000 ». (11.310).

RISPOSTA. — « Si risponde all'uopo quanto segue:

« Il sindaco di San Giovanni in Galdo ha chiesto un sussidio di lire 200.000 per la costruzione di una cisterna di acqua potabile, in attesa che il problema dell'approvvigionamento idrico di quel comune venga definitivamente risolto con la costruzione dell'acquedotto Molisano.

« Per prendere in esame l'istanza di cui sopra è necessario che il comune faccia pervenire tramite il prefetto della Provincia un preventivo di spesa, con la descrizione sia pure sommaria delle caratteristiche costruttive della cisterna e dei requisiti atti a garantire la potabilità dell'acqua ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

CREMASCHI OLINDO, RICCI MARIO, BORELLINI GINA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro i commercianti Nello Cavazzuti, Vicini e Barbieri perché sia loro sospesa la licenza di importazione bestiame dagli Stati Uniti e dal Canada, in quanto risulta che il bestiame da latte importato dai suindicati commercianti, durante l'annata decorsa, è nella misura del 90 per cento affetto da tubercolosi.

E per sapere, altresì, quali misure intende adottare al fine di procedere agli accertamenti sanitari nei confronti del bestiame da allevamento e da produzione latte che i summenzionati commercianti hanno importato nella provincia di Modena ». (11.126).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto dell'interrogazione rientra nella competenza di questo Alto Commissariato, si risponde all'uopo quanto segue:

« Non risulta dagli atti di questo Alto Commissariato che ai commercianti Nello Cavazzuti, Vicini e Barbieri siano stati rilasciati permessi sanitari per l'importazione di bovini da latte dagli Stati Uniti d'America o dal Canada, sia nell'anno decorso che negli anni precedenti.

« Deve trattarsi, caso mai, di autorizzazioni rilasciate su richiesta e per conto della Associazione italiana allevatori la quale soltanto si è interessata, nei scorsi anni, per l'importazione da dette provenienze di modesti quantitativi di bovini da allevamento.

« Devesi però tener presente che, secondo le disposizioni impartite, detti bovini devono giungere scortati da certificati attestanti che provengono da zone indenni da tubercolosi,

zone che risultano periodicamente controllate con la prova della tubercolina.

« Non sembra pertanto ammissibile che possano essere stati riscontrati affetti da tubercolosi, specialmente nella percentuale denunciata, bovini provenienti da tali Paesi; e ciò è stato confermato da controlli eseguiti presso alcuni allevamenti (Marzotto, Avezano, Cirio, ecc.).

« Nei riguardi poi del bestiame importato da suddetti commercianti in provincia di Modena, questo Alto Commissariato farà eseguire indagini per avere tutti gli elementi indispensabili per l'adozione dei provvedimenti del caso, nell'intento di eliminare particolarmente dalla produzione del latte quegli animali che risultassero affetti da tubercolosi ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.

CUTTITTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno dare istruzioni ai provveditori agli studi, perché scioglano la riserva da essi formulata in merito all'ammissione di alcuni insegnanti elementari al concorso magistrale in via di espletamento e per il quale hanno di già sostenuto le prove scritte, a causa di imperfetta documentazione dagli stessi presentata, dando loro la possibilità di perfezionarla, mediante la produzione di eventuali atti riscontrati mancanti, o la sostituzione di quelli risultati non conformi alle prescrizioni del bando ». (10.969).

RISPOSTA. — « La ordinanza ministeriale n. 3066/50 del 19 agosto 1952, con la quale venne autorizzato il bando del concorso magistrale attualmente in atto, stabilisce quale siano i documenti di rito, la cui presentazione è obbligatoria, sotto pena di esclusione, da parte dei candidati come previsto dal paragrafo VI, comma b), secondo capoverso, della citata ordinanza. Questa contiene inoltre la disposizione che, quando qualche documento o le copie autentiche che accompagnano la domanda non siano in tutto o in parte redatte in conformità delle prescrizioni, delle leggi e dei regolamenti, l'interessato deve essere invitato, con lettera raccomandata a regolarizzarli entro il termine di 15 giorni, che decorre dal giorno in cui all'interessato perviene il relativo invito.

« Pertanto i provveditori agli studi sono a piena conoscenza dei casi in cui è obbligatoria da parte loro la esclusione del candidato per deficienza di documentazione e quelli in cui, invece, la documentazione è regolarizzabile.

« Più in particolare, poiché l'onorevole interrogante, nella sua richiesta, si sofferma sulla produzione di documenti mancanti, è opportuno precisare che, qualora si tratti di documenti di rito, la loro mancanza porta senz'altro alla esclusione del candidato dal concorso, come è previsto dal paragrafo VI, capoverso III, dell'ordinanza ministeriale 3066/50 del 19 agosto 1952, senza che l'Amministrazione abbia alcun potere discrezionale di sanare la irregolarità. Qualora, invece, si tratti di documenti non di rito e cioè prodotti volontariamente dal concorrente allo scopo di farli valutare in sede di formazione di graduatoria, la loro tardiva ammissione non sarebbe consentibile venendosi a ledere i diritti e gli interessi degli altri candidati.

« Per non intralciare il rapido corso delle operazioni di concorso, il Ministero nella citata Ordinanza 1066, ha disposto che, in caso di esclusione e di conseguente ricorso gerarchico al Ministero da parte del candidato, questi ha diritto *in ogni caso* — e cioè anche quando i motivi di ricorso si presentino palesemente infondati — di essere ammesso condizionatamente a sostenere le prove di esame.

« Attualmente il Ministero sta rapidamente procedendo alla risoluzione dei ricorsi ad esso pervenuti dai vari Provveditori agli studi, secondo le norme previste dalla più volte citata ordinanza 3066/50 e dando la precedenza ai ricorsi relativi a quelle provincie in cui la revisione degli elaborati sia stata o sia per essere portata a termine.

« Perciò la riserva formulata dai Provveditori agli studi nelle loro comunicazioni di esclusione fatte ai candidati, viene sciolta, caso per caso, dal Ministero, trattandosi di esaminare situazioni e fattispecie tra loro molto spesso simili.

Il Ministro: SEGNI.

CUTTITTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora provveduto ad effettuare la liquidazione definitiva della pensione ordinaria agli insegnanti elementari del comune di Palermo collocati a riposo negli anni 1934, 1935 e 1936, ai quali in applicazione al preciso disposto dell'articolo 7 della legge 13 giugno 1952, n. 690, risultando essi iscritti in data anteriore al 1° gennaio 1934 a regolamenti speciali di comuni aventi autonomia scolastica ed avendo lasciato il servizio anteriormente al 1° ottobre 1948, compete il trattamento di quiescenza previsto dallo speciale regolamento del suddetto comune avente autonomia scolastica.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se le remore lamentate dagli insegnanti elementari del comune di Palermo si sono anche verificate per gli insegnanti di altri comuni aventi autonomia scolastica ». (11036).

RISPOSTA. — « Le pensioni degli insegnanti elementari riferentisi a cessazioni dal servizio con decorrenza anteriore al 2 ottobre 1948 furono liquidate a carico del cessato Monte pensioni insegnanti elementari con deliberazione del Ministero del tesoro — Cassa depositi e prestiti regolamento registrato dalla Corte dei conti.

« In seguito alla emanazione del decreto legge 7 maggio 1948, n. 1066, che abolì l'ordinamento del suddetto Ente, dette pensioni passarono in carico allo Stato e le stesse, a partire dal 1 novembre 1948, furono riliquidate dal Ministero ai sensi della legge 29 aprile 1949, n. 221.

« Per quanto riguarda le pensioni ripartite cogli Enti locali — ivi comprese quelle col comune di Palermo — questo Ministero, mantenendo ferma la quota comunale nell'importo risultante in pagamento al 31 ottobre 1948, provvede, in applicazione dell'articolo 12 della citata legge 221/1949, a perequare la sola quota statale, pur riservandosi, con apposita annotazione inserita sui decreti di riliquidazione, di ammettere successivi provvedimenti di modifica, qualora le norme di attuazione al citato decreto legge 948/1066 avessero previsto l'adeguamento delle quote comunali alle tabelle annesse alla legge 221/1949.

« Premesso quanto sopra, sembra che la richiesta dell'onorevole interrogante sia intesa ad accertare se, in seguito alla pubblicazione della legge 13 giugno 1952, n. 690, che contiene le norme per l'attuazione del decreto legge 948/1066, sia stato provveduto o si intende provvedere a riliquidazione anche le quote di pensione a carico del comune di Palermo, stante il fatto che l'articolo 7 della legge stessa stabilisce al primo comma che per gli insegnanti elementari che anteriormente al 1° gennaio 1934 furono iscritti a regolamenti speciali di comuni aventi autonomia scolastica, il trattamento di quiescenza è liquidato per tutto il servizio utile con le norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

« Se tale è il senso della interrogazione, si precisa che l'articolo 7 in esame si riferisce solo alle pensioni dei maestri elementari cessati dal servizio dopo il 1° ottobre 1948, ossia alle sole pensioni liquidate o da liquidarsi con decorrenza posteriore all'abolizione del Monte Pensioni, mentre l'articolo stesso non prevede

alcuna riliquidazione delle quote comunali efferenti a pensioni già conferite in via definitiva dal Monte Pensioni con effetto anteriore al 2 ottobre 1948».

Il Ministro: SEGNI.

CUTTITTA. — *Al Ministero della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora provveduto a formulare il regolamento applicativo della legge 12 aprile 1952, n. 212, onde poter liquidare le quote supplementari di carovita per la prole minorenni, spettanti al personale femminile dipendente, quando sia data la prova della disoccupazione del coniuge ». (11.037).

RISPOSTA. — « L'emanazione del regolamento applicativo della legge 8 aprile 1953 n. 212 (non già 12 aprile come è detto nell'interrogazione) rientra nella esclusiva competenza del Ministero del tesoro - ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale ordinamenti personali.

« L'onorevole interrogante è perciò pregato di rivolgere la interrogazione al predetto Dicastero ».

Il Ministro: SEGNI.

D'AGOSTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza della disastrosa condizione in cui si sono venuti a trovare quegli « assuntori » presso le ferrovie dello Stato, i quali sono stati messi a riposo per raggiunti limiti di età, come è avvenuto - ad esempio - per tale Martini Luigi fu Gregorio, assunto nel 1936 quale « assunto » al chilometro 54 + 769 della linea Roma-Orte: questi - come altri nelle medesime condizioni - è stato messo a riposo per raggiunto limite di età il 3 settembre 1952 e, dopo 16 anni di servizio, non ha avuto né pensione, né liquidazione e non percepisce nemmeno la misera pensione dell'I. N. P. S. L'interrogante chiede di conoscere a quale criterio si ispira un tale inqualificabile trattamento ». (11.219).

RISPOSTA. — « Effettivamente, fino a qualche tempo fa, gli assuntori non fruivano di alcun trattamento economico alla cessazione dei loro rapporti contrattuali con l'amministrazione, in quanto il contratto che essi stipulano rientra nella figura giuridica della *locatio operis* e non conferisce perciò, di per sé, alcuno dei diritti che sono propri del rapporto di lavoro subordinato (*locatio operarum*).

Considerato però che gli assuntori, pur non essendo « dipendenti » dell'Amministrazione ferroviaria, sono pur sempre, di fatto,

dei prestatori di opera personale, il 20 agosto 1952 si è stipulata una convenzione con l'Istituto nazionale delle assicurazioni che assicura un trattamento economico agli assuntori alla cessazione della loro attività in sede ferroviaria.

« Detta convenzione consente, altresì, di riscattare 10 anni di assicurazione arretrata a coloro che al 1° settembre 1952 abbiano superato il cinquantesimo, ma non il sessantacinquesimo anno di età nell'espletamento di servizi di assuntoria.

« È inoltre da rilevare che questa amministrazione già da tempo consente che, quando un assunto cessi dall'incarico per morte, invalidità o sopraggiunto limite di età, e versi in condizioni di bisogno, l'assuntoria sia affidata ad un familiare.

« Di entrambe le agevolazioni di cui sopra beneficia, in particolare, il signor Martini Luigi.

« Detto assunto, infatti, nato il 4 settembre 1887, fu esonerato dal servizio di assuntoria il 3 settembre 1952 e potrà pertanto riscattare 10 anni di assicurazione; inoltre, nell'incarico di assunto, è subentrato il figlio Ottorino ».

Il Ministro: MALVESTITI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga provvedere ad eliminare dal completo abbandono in cui si trova il comprensorio di bonifica del basso Volturno (zona Giuglianese-Napoli) e propriamente:

a) la strada Ripuaria dal ponte Surriento al ponte Carcaturo;

b) la strada San Nullo Licola, che per le sue buche profonde impedisce il transito quotidiano di circa 1000 autoveicoli;

« Dette strade immettono in 12 mila ettari di terreno a coltura intensiva e a frutteti specializzati ». (9800).

RISPOSTA. — « Il problema della sistemazione delle strade Ripuaria e San Nullo Licola è stato recentemente preso in esame ai fini di avviarlo ad una soluzione soddisfacente e definitiva.

« Si è dovuta escludere la convenienza di intervenire con semplici lavori di manutenzione dato che, nonostante il loro alto costo, arrecherebbero benefici di scarsa efficacia e di breve durata.

« Tenuto conto che i due tronchi stradali presentano le caratteristiche di strade provinciali, è sembrato assai più conveniente di procedere alla esecuzione di tutti i lavori occor-

renti per un completo ripristino del piano stradale, alla condizione però che l'amministrazione provinciale di Napoli formalmente si impegni, con apposita delibera, a prendere in consegna le strade non appena sistemate.

« La Cassa per il Mezzogiorno sta, frattanto, esaminando la possibilità di includere la spesa nei suoi programmi.

« Il Provveditore alle opere pubbliche per la Campania ha già segnalato i termini del problema alla Prefettura di Napoli che, con lettera del 14 febbraio scorso, ha assicurato il suo intervento presso l'amministrazione provinciale e si è riservata di far conoscere, nel più breve tempo possibile, le determinazioni dell'amministrazione stessa ».

Il Ministro: FANFANI.

DAL POZZO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « In merito al decreto legislativo del 12 aprile 1948, n. 662, con il quale il Governo assicurava ai produttori di bozzoli una integrazione in denaro tale da garantire loro la somma di lire 250 per chilogrammo di bozzoli di produzione 1947, consegnati all'ammasso. Per la provincia di Treviso il contributo governativo, previsto a favore di detti produttori, in media, corrispondeva a lire 50 per chilogrammo, e questo per i 4 milioni di chilogrammi prodotti in quell'annata dalle 40.000 e più famiglie che nel Trevigiano allevarono bachi da seta.

« Su tale cifra, fino a questi giorni gli interassati ricevettero sole lire 9 per chilogrammo.

« L'interrogante chiede perché detta integrazione in denaro ai produttori di bozzoli non è ancora stata interamente corrisposta e chiede, inoltre, di sapere se è prevista la corresponsione del restante denaro stabilito dalla legge sopracitata, ed approssimativamente, per quale data ». (11.019).

RISPOSTA. — « In merito all'erogazione delle provvidenze disposte a favore della produzione bozzoli della campagna 1947, occorre chiarire innanzi tutto che il decreto legge 12 aprile 1948, n. 662, non dispone la concessione di contributi in misura tale da garantire in ogni caso al produttore un realizzo di lire 250 per ogni chilogrammo di bozzoli conferito all'ammasso.

« Infatti il succitato decreto prevede la concessione di un contributo di produzione non superiore a lire 100 per ogni chilogrammo di bozzoli a fresco (articolo 1, primo comma), nonché il rimborso, nella misura globale di lire 40 a chilogrammo, delle spese sostenute per raccolta collettiva e lavorazione del pro-

dotto (articolo 1, ultimo comma), per la cui erogazione è stato autorizzato, con lo stesso provvedimento, lo stanziamento della somma di 2 miliardi e mezzo di lire. Ne consegue che, dovendo la concessione delle cennate provvidenze essere contenuta nei limiti dell'anzidetto stanziamento, la concreta misura del contributo di produzione dipendeva dal quantitativo totale dei bozzoli 1947 ammessi a fruire del contributo stesso.

« Ciò premesso, si fa presente che, in base alle domande presentate e ritenute accoglibili, è stato possibile corrispondere finora agli aventi diritto acconti sul contributo di produzione per complessive lire 60 al chilogrammo, alla cui ripartizione fra produttori ed industriali filandieri si è provveduto secondo le modalità stabilite dall'articolo 3 della legge 13 marzo 1951, n. 187, recante norme interpretative ed integrative del decreto legislativo n. 662.

« Soggiungesi che non si prevedono ulteriori apprezzabili versamenti al titolo di cui sopra giacché, in base ai conteggi recentemente effettuati dall'Ente nazionale serico, incaricato per legge dell'erogazione delle provvidenze in parola, l'importo definitivo del contributo di produzione, che sarà determinato con decreto del Capo dello Stato, si aggirerà sulla cifra di lire 60 al chilogrammo già corrisposta a titolo di acconto ».

Il Ministro: FANFANI.

DE' COCCI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché venga al più presto completata la ricostruzione della ferrovia metaurense (Pesaro), in particolare per quanto riguarda il tratto Fossombrone-Fermignano, di chilometri 17, per il quale sono state già ricostruite tutte le opere d'arte necessarie. L'importo dell'opera è di circa 200 milioni. (10.970).

RISPOSTA. — Il ripristino del tronco di linea Fossombrone-Fermignano-Urbino è tenuto presente dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato che pur prevedendo la deficiarietà dell'esercizio ferroviario sul tronco medesimo, si propone di attuarlo nella considerazione che, con tale ripristino si riallaccerà Urbino, di cui non può disconoscersi la notevole importanza anche dal punto di vista artistico e culturale, alla rete ferroviaria ed al capoluogo Pesaro oltre che per la circostanza che sul detto tronco le opere d'arte sono già state ricostruite.

« Non è possibile però fare previsioni circa la data di attuazione del completamento della ricostruzione del tronco di linea in questione, per il quale occorrerà sostenere una spesa di circa 500 milioni di lire (milioni 350 per la Fossombrone-Fermignano e non 200 come indicato dall'onorevole interrogante, e milioni 150 per la Fermignano-Urbino) di cui non si ha disponibilità e che non si è potuta includere nel programma quinquennale dei lavori da finanziare con il noto previsto stanziamento di 160 miliardi, a causa della insufficienza dello stanziamento stesso in rapporto alla quantità ed entità dei lavori da eseguire su altre linee e alle preminenti necessità dell'esercizio ferroviario, cui occorre dare la priorità ».

Il Ministro: MALVESTITI.

DE MEO, NATALI, SEMERARO GABRIELE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la sistemazione degli ufficiali aggiunti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ed in particolare degli ufficiali in servizio dal 1948, i quali, per non avere l'altezza minima o i titoli di studio richiesti dal bando, non hanno potuto partecipare agli ultimi concorsi ». (10.873).

RISPOSTA. — « È stato già predisposto uno schema di provvedimento legislativo che dovrebbe consentire l'ammissione ai concorsi per la nomina a sottotenente del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in servizio speciale effettivo degli ufficiali in atto comandati in servizio temporaneo di polizia, ancorché sprovvisti del prescritto diploma di laurea, purché in servizio nel Corpo stesso da almeno tre anni ed in possesso degli altri normali requisiti.

« Detto disegno di legge trovasi all'esame dei competenti Ministeri per la necessaria adesione ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se è a conoscenza:

1°) che negli interventi dello Stato, della Cassa per il Mezzogiorno e dei Banchi meridionali, interventi che hanno come scopo lo sviluppo dell'Italia meridionale e delle Isole, si usano dei criteri di limitazione;

2°) che tali criteri di limitazione vengono giustificati dalla preoccupazione di evitare, nel Mezzogiorno e nelle Isole, lo sviluppo di attività che già esistono in altre regioni.

« A parere dell'interrogante tali limitazioni, pregiudicando la valorizzazione delle risorse locali, costituirebbero una limitazione delle nuove iniziative industriali e finirebbe col tornare a danno della economia dello stesso Mezzogiorno e delle Isole ». (10.968).

RISPOSTA. — « In relazione ai singoli punti della interrogazione soprascritta, si comunica quanto segue:

1°) Non risulta che da parte degli Enti competenti vengano osservati criteri di limitazione negli interventi che hanno come scopo lo sviluppo dell'industrializzazione dell'Italia meridionale e delle Isole.

« Non possono essere considerati, infatti, criteri di limitazione il mancato accoglimento di una parte delle numerosissime istanze, dovuto alla limitata entità dei fondi disponibili. Le richieste di finanziamenti per altro sono, il più delle volte, respinte per la insufficienza dei necessari requisiti richiesti dalle norme vigenti in materia.

2°) Gli organi preposti all'esame delle iniziative industriali sono in grado di valutarle sotto ogni aspetto dando la precedenza alle iniziative rivolte a far sorgere attività che diano affidamento di corrispondere alle effettive esigenze del mercato nazionale ».

Il Ministro: CAMPILLI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi perché venga incoraggiata nella regione pugliese la coltivazione della barbabietola da zucchero.

« Lo sviluppo di tale coltivazione concorrerebbe a facilitare il consumo dello zucchero, a creare maggiori quantità di fertilizzanti e faciliterebbe l'allevamento del bestiame da latte.

« Che se poi fosse accompagnata dalla installazione di impianti industriali per l'estrazione concorrerebbe a migliorare le gravi condizioni economiche in cui si trova la regione pugliese ». (10.986).

RISPOSTA. — « Si premette che nell'intento di assicurare all'industria zuccheriera meridionale, nel più breve spazio di tempo, un rifornimento di materia prima quantitativamente sufficiente per l'economico esercizio degli impianti colà esistenti, fin dalla campagna agraria 1950-51, venne costituito, presso questo Ministero, un apposito « Fondo per lo sviluppo della bieticoltura meridionale » con il compito di creare nei territori interessati, pressoché interamente nuovi

alle particolarità di questa speciale coltura, una educazione bieticola, atta a rendere l'agricoltura meridionale capace di produrre la bietola in condizioni di concorrenza economica con le altre coltivazioni tecnicamente sostituibili.

« Gli interventi d'ordine tecnico-economico disposti, attraverso l'utilizzazione di detto « Fondo », nelle decorse due annate hanno infatti consentito la ripresa dell'attività degli zuccherifici di Battipaglia e di Sant'Eufemia Lamezia ed il consolidamento delle coltivazioni a bietola del Basso Volturno.

« I risultati ottenuti hanno altresì confermato le possibilità avvenire della bieticoltura meridionale.

« Per la corrente campagna agraria, oltre a continuare, secondo un preordinato piano, gli interventi in questione a favore delle zone di approvvigionamento di detti zuccherifici e del Basso Volturno, alcune provvidenze di ordine tecnico-economico e sperimentale, saranno estese, ove possibile, in collaborazione con la Cassa per il Mezzogiorno, anche a quei comprensori meridionali - Puglie comprese - di particolare interesse bieticolo nei quali la coltura in parola, per la coesistenza delle condizioni richieste (ecologiche, aziendali, ecc.), può trovare un sufficiente incremento per l'alimentazione di nuovi impianti ».

Il Ministro: FANFANI.

DI MAURO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere quali provvedimenti sono in corso per adeguare alla effettiva spesa la indennità di alloggio in atto corrisposta agli agenti di custodia che è veramente irrisoria ». (11.085).

RISPOSTA. — « Si risponde all'onorevole interrogante e si fa presente che questo Ministero è favorevole all'adeguamento dell'indennità di alloggio spettante agli agenti di custodia; pertanto ha già aderito ad una proposta di legge presentata dal Ministero dell'interno nell'interesse di tutti gli appartenenti alle forze di polizia.

« La proposta stessa trovasi ora all'esame della Presidenza del Consiglio dei Ministri ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

DI MAURO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere:

a) se non ritiene opportuno disporre per la concessione della indennità speciale agli agenti di custodia del carcere di Enna, dato che il carcere è posto in montagna ed esattamente a 1100 metri sul livello del mare;

b) se, data la predetta altezza cui si trova il carcere, non ritiene necessario disporre l'opportuno riscaldamento dei locali per non sottoporre ad un insopportabile freddo e umidità i carcerati, nonché gli agenti di custodia e personale amministrativo e di direzione ». (11.087).

RISPOSTA. — « Si risponde all'onorevole interrogante che questo Ministero si è già interessato perché vengano estese agli agenti di custodia, che prestino servizio in località site al di sopra dei 900 metri di altitudine, le integrazioni di vitto attualmente corrisposte ai militari dell'esercito.

« Si è ora in attesa che il Ministero del tesoro esprima al riguardo il suo parere.

« In merito alla seconda parte dell'interrogazione. Si comunica che nel periodo invernale i locali del carcere di Enna vengono riscaldati con carbonella. Un più completo e razionale riscaldamento potrebbe aver luogo solo se il competente ufficio del Genio civile provvedesse all'impianto dei termosifoni ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

DI MAURO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se non ritiene opportuno ridurre da 30 a 28 anni l'età minima necessaria agli agenti di custodia per potere contrarre matrimonio. Tanto anche per un criterio di equiparazione con gli agenti di pubblica sicurezza ». (11.089).

RISPOSTA. — « Si risponde all'onorevole interrogante facendo presente che gli agenti di custodia già godono di un trattamento preferenziale di fronte agli agenti di pubblica sicurezza.

« Se è vero infatti che l'autorizzazione a contrarre matrimonio può essere concessa agli agenti di custodia che abbiano compiuto il 30° anno mentre gli agenti di pubblica sicurezza possono contrarre matrimonio al compimento del 28 anno, è pur vero che per i primi si richiede un servizio effettivo di soli cinque anni mentre per i secondi tale servizio non deve essere inferiore agli otto anni ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

DI VITTORIO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere: 1°) se è esatto che il Ministero del tesoro, in accoglimento parziale delle richieste insistentemente avanzate dalle organizzazioni sindacali, con nota del 2 maggio 1952 diretta all'Ufficio zone di confine della Presidenza del Consiglio, aveva disposto la corresponsione di una indennità di emer-

genza variante da lire 4.000 a lire 8.000 mensili al personale statale in servizio a Trieste, con decorrenza 1° luglio 1952; 2°) per quali ragioni tali indennità, coi relativi arretrati, non viene ancora corrisposta al personale interessato ». (4.543).

RISPOSTA. — « Con nota 18 luglio 1952, n. 293/M, diretta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - ufficio zone di confine - questo Ministero ha soltanto espresso parere favorevole alla proposta formulata dalla presidenza medesima con la nota citata dall'onorevole interrogante, concernente il ripristino della indennità di emergenza, con decorrenza dal 1° luglio 1952, al personale di ruolo e non di ruolo in servizio a Trieste.

« Circa la misura giornaliera di tale indennità si è proposto di aggiornarla come segue:

grado 6° e superiori lire 250;
 gradi dal 7° al 9° lire 200;
 rimanente personale lire 150.

Nessun ordine è stato impartito per il pagamento in quanto la prefata Presidenza con nota 5 marzo 1953, n. 200/2076/T. 114, ho fatto presente che l'annuncio ufficiale della indennità di cui, trattasi, da darsi al più presto possibile dovrebbe essere preceduto da un accordo di massima col G.M.A. a mezzo del Ministero degli affari esteri, il che sarà fatto, per iniziativa di questo Ministero, senza indugi.

Dell'esito degli accordi sarà poi subito informata la Presidenza del Consiglio dei Ministri ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

FERRARIS. — *Ai ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno sospendere o ridurre al minimo le importazioni di bestiame e di carne dall'estero al duplice scopo di arrestare la flessione dei prezzi, che si accentua sempre più nel settore zootecnico, base fondamentale della depressa nostra economia agricola, con grave danno degli allevatori costretti a sostenere forti e non sempre giustificati aumenti di prezzo dei più importanti mangimi, quali i cruscami e le fave; e di evitare il pericolo imminente di diffusione dell'afta epizootica ». (9.695).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che, successivamente ai provvedimenti adottati nel dicembre scorso per il ripristino del regime della licenza per le importazioni di bestiame bovino e suino e carni macellate dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Polonia, non ven-

nero rilasciate licenze di importazione da alcuna provenienza.

« È stato soltanto dato corso ad autorizzazioni per l'importazione dall'Ungheria di bestiame bovino (capi 10.600), di vitelli macellati (tonnellate 678.500) e di suini (capi 1.000) a valere sul contingente, precedentemente già ripartito, dell'accordo commerciale italo-ungherese per il 1952.

« Per quanto concerne i mangimi è stato revocato dal settembre scorso il provvedimento di libera esportazione e non vengono attualmente concesse licenze.

« Un'assidua e rigorosa vigilanza viene, d'altra parte, esercitata dall'Alto Commissariato dell'igiene e della sanità pubblica al fine di evitare il pericolo di diffusione dell'afta epizootica nei nostri allevamenti e posso assicurare all'onorevole interrogante che essa sarà esercitata anche per l'avvenire. Dall'ottobre 1951 a tutto agosto 1952 le importazioni di bovini vivi dall'Olanda sono state, infatti, sospese, e così pure dalla Germania del Sud, dalla Svezia e dalla Danimarca. La riaccensione di focolai aftosi in Danimarca e nella Germania del Sud ha indotto l'A.C.I.S. a sospendere nuovamente dal 6 giugno 1952, dalle anzidette provenienze, le importazioni, limitate attualmente all'Olanda, Svizzera, Austria, Irlanda e ai Paesi del Bacino danubiano.

« Il Governo segue, per altro, con costante attenzione, l'intera materia e tempestivamente provvede a tutelare nel miglior modo possibile gli allevamenti nazionali sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista economico ».

Il Ministro del Commercio con l'estero:
 LA MALFA.

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno far rispettare nella provincia di Cosenza - come avviene in tutte le altre province italiane - l'osservanza della norma del regolamento generale dell'istruzione elementare 26 aprile 1928, che contempla che là dove due maestri si alternano nella stessa aula, il maestro dell'orario pomeridiano deve fare ore 3,10 di scuola e non ore 4,10, come attualmente si impone nella predetta provincia. L'interrogante fa presente che l'attuale orario applicato in provincia di Cosenza e che obbliga gli insegnanti e gli alunni a trovarsi nelle scuole alle 13, è causa prima di sacrifici e di malattie dell'apparato digerente e per la impossibilità di una normale digestione ». (10.961).

RISPOSTA. « Lo spirito della disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 118 del regolamento generale, approvato con regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e la stessa sua disposizione letterale, non portano ad escludere la possibilità di superare le tre ore di lezione, le quali, quindi, devono considerarsi solo come orario minimo. Tale interpretazione, oltre a rispondere alle esigenze obiettive della scuola, appare anche la più logica sol che si ponga il citato articolo 118 del regolamento in relazione con l'articolo 67 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, ove, pur prospettandosi un'ipotesi più gravosa per l'insegnante a cui sono affidate due classi in orario alternato, è chiaramente prescritto che le ore di lezione siano *almeno* tre in ciascuna classe. Che tale numero minimo possa essere superato è chiaramente previsto anche dagli articoli 3 e 5 del decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 2 settembre 1947, n. 1002, dove il compenso mensile dovuto ai maestri che insegnano in orario alternato è commisurato non più in cifra globale, come previsto dall'articolo 155 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, ma in base alle ore di lavoro in più compiute oltre le 25 settimanali.

« Una diversa interpretazione sembrerebbe dettata solo dall'interesse personale del maestro.

« Ciò premesso s'intende che è rimesso alla facoltà discrezionale del Provveditore agli studi di stabilire un orario delle classi funzionanti in doppio turno anche maggiore di tre ore al giorno, in relazione alle condizioni di ambiente, igieniche e stagionali ».

Il Ministro: SEGNI.

FODERARO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga opportuno riprendere in esame il progetto relativo alla costruzione di una casa penale agricola in Rossano (Cosenza), progetto approvato e finanziato sin dal 1940 e che, per il piano di riforma penitenziario, la casa doveva sorgere entro il 1945 ». (11.107)

RISPOSTA. — « Si comunica che questo Ministero non ha dato attuazione al progetto relativo alla costruzione, in Rossano, di una casa penale agricola, poiché da quando esso fu redatto, e cioè dal 1940, si è determinata una diminuzione nel numero dei detenuti tale da non giustificare più l'ingente spesa che ora occorrerebbe per la esecuzione dell'opera ».

Il Ministro: ZOLI.

GRILLI, INVERNIZZI GABRIELE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro.* — « Per sapere se non intendano estendere i benefici di cui al decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, agli ex dipendenti dell'U. N. S. E. A., ora in servizio presso altri organismi dello Stato e se, inoltre, non ritengano opportuno immettere quel personale nei ruoli dei vari Ministeri, tramite concorsi interni ». (10.544).

RISPOSTA. — « L'articolo 1 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, prevede il collocamento nei ruoli speciali transitori solo nei confronti degli impiegati non di ruolo che alla data del 7 aprile 1948 risultino in servizio da almeno sei anni (ridotti a due per gli ex combattenti o categoria equivalente) alle dipendenze dello Stato.

« Il personale proveniente dal soppresso Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura, essendo stato assunto presso Amministrazioni dello Stato soltanto dopo la soppressione del detto Ente, avvenuta nel 1951, è escluso dall'inquadramento, né è possibile disporre in senso diverso, fino a quando una nuova legge non sopravvenga, eventualmente, a modificare le norme in vigore.

« A questo proposito si fa presente che è stata recentemente presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge di iniziativa parlamentare (onorevoli Cappugi e Morelli - Atto della Camera n. 3131), la quale prevede, fra altre norme relative alla sistemazione di talune situazioni economico-giuridiche del personale di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, anche l'estensione dei benefici del citato decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, al detto personale già dipendente dall'U. N. S. E. A.

« Non sembra, quindi, opportuno proporre altro provvedimento legislativo inteso a regolare una stessa materia.

« Per quanto attiene alla seconda parte dell'interrogazione, si è d'avviso che il personale proveniente dal soppresso Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura possa e debba partecipare ai vari concorsi per esame, interni od esterni che saranno banditi dalle varie amministrazioni, escludendo che le amministrazioni stesse debbano bandire appositi concorsi interni al fine esclusivo di sistemare il personale in questione, in quanto siffatte iniziative si risolverebbero in una palese ingiustizia nei confronti del restante personale nonché di quello dei ruoli speciali transitori ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

GUADALUPI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali all'invalido della guerra 1915-18 ex caporale dell'Esercito italiano Andriani Vincenzo di Emanuele, nato il 28 marzo 1890 a Squinzano (Lecce), ivi domiciliato e residente alla Via Nazario Sauro, n. 5 (in possesso del certificato d'iscrizione n. 1602625 del 23 aprile 1921, per decreto ministeriale del 26 febbraio 1921, n. 217012, con cui gli veniva concesso il beneficio della pensione « a vita » per la VII categoria) in data 21 luglio 1928, senza alcuna giustificazione, veniva sospeso il diritto di riscuotere detta pensione. Per conoscere, altresì quali provvedimenti, di carattere urgente, intenda adottare, per risolvere il caso per cui è interrogato, considerando le misere condizioni economiche e di salute dell'invalido di guerra e le ragioni di diritto ed umane che militano in favore del completo ripristino del diritto a pensione ». (11.074).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del signor Andriani Vincenzo di Emanuele, in conformità della decisione del Comitato di liquidazione n. 1074 del 10 settembre 1952 (in sede contenziosa), la pensione vitalizia di VII categoria di annue lire 1.512 venne ridotta a lire 504 e commutata in assegno temporaneo di IX categoria, per due anni, dal 23 luglio 1925 al 22 luglio 1928.

« Poiché il predetto assegno riveste carattere di temporaneità non è rinnovabile alla scadenza e, pertanto, il 22 luglio 1928 cessò ogni altro diritto a pensione ».

Il Sottosegretario di Stato **TESSITORI.**

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per accelerare la procedura contro una serie di panificatori che, reiteratamente recidivi nella violazione della legge 22 marzo 1908, n. 105, sul divieto del lavoro notturno, sono stati da oltre 5 mesi denunciati all'autorità giudiziaria dall'Ispettorato del lavoro di Bari. Come è noto, per i recidivi è prevista dalla legge 11 febbraio 1952, n. 63, la chiusura dell'esercizio per un mese e il pagamento ai lavoratori delle normali retribuzioni spettanti ». (11.281).

RISPOSTA. — « Si comunica che non rientra nella competenza del Governo impartire disposizioni alle autorità giudiziarie in ordine alla precedenza da dare nella definizione dei procedimenti penali di loro competenza ».

Il Ministro di grazia e giustizia: **ZOLI.**

LARUSSA. — *Al Ministro Campilli.* — « Per sapere se non creda opportuno di accelerare i finanziamenti richiesti dall'U. N. R. R. A.-Casas, anche ai fini del problema edilizio in Calabria, mentre diversi Comuni, quali Rossano, in provincia di Cosenza, Briatico, Curro, Zungri, Zambrone, Parghella, in provincia di Catanzaro, attendono le provvidenze atte a risolvere il problema delle abitazioni per i senza tetto e i meno abbienti. ((11.040)) ».

RISPOSTA. — « Si fa presente all'onorevole interrogante che i finanziamenti necessari all'U. N. R. R. A.-Casas per l'attuazione del proprio programma di costruzioni edilizie non fanno capo alla Cassa per il Mezzogiorno, bensì ad altri settori finanziari ed in particolare al Ministero dei lavori pubblici e all'Amministrazione degli aiuti internazionali.

« La Cassa medesima segue con interesse lo sviluppo del programma in parola, anche allo scopo di un coordinamento di esso con l'attività che svolgono gli enti di bonifica agraria ».

Il Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno: **CAMPILLI.**

LECCISO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere il suo parere sulle rivendicazioni degli insegnanti, ex combattenti e reduci, ed in particolare per conoscere se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per assicurare: 1°) la sistemazione definitiva nei ruoli degli insegnanti ex combattenti e reduci non di ruolo; 2°) il miglioramento di carriera per gli insegnanti ex combattenti e reduci di ruolo ». (11180).

RISPOSTA. — « Com'è noto, in occasione dei concorsi banditi nel 1947, gli insegnanti medi combattenti e reduci beneficiarono dell'esenzione delle prove scritte e furono inclusi in graduatoria ad esaurimento.

« L'assunzione in ruolo dei vincitori inclusi in dette graduatorie è ancora in corso e, ai sensi della legislazione vigente in materia, viene disposta all'inizio di ogni anno scolastico.

« Provvidenze pressoché analoghe sono previste, a favore delle categorie di cui trattasi, nei concorsi indetti con decreto ministeriale 27 aprile 1951 ed attualmente in svolgimento.

« Il beneficio non è di lieve momento ove si pensi che il reduce, sol che sia dotato di una preparazione appena sufficiente, consegue prima o poi la cattedra cui aspira.

« Anche i maestri elementari reduci si sono potuti giovare di notevoli benefici. A loro esclusivo favore furono infatti banditi tre concorsi magistrali, nell'immediato dopo guerra, mentre in quelli ultimamente indetti ed in corso di svolgimento alla categoria dei reduci ed assimilati viene riservata la metà dei posti.

« Il Governo ritiene d'aver fatto quanto era umanamente possibile fare a favore dei reduci. D'altro canto l'onorevole interrogante vorrà convenire che la immissione in ruolo degli insegnanti, per le delicatissime funzioni che sono chiamati ad assolvere, dev'essere condizionata alla dimostrazione di aver saputo superare una prova d'esame.

« Per quanto concerne il secondo punto della interrogazione, occorrerebbe promuovere un apposito provvedimento legislativo per valutare, non solo agli insegnanti, ma a tutti gli impiegati di ruolo della pubblica amministrazione, il servizio militare prestato prima della immissione nei ruoli organici a tutti gli effetti giuridici.

« A norma delle disposizioni vigenti, è valido, agli effetti economici degli scatti nel grado, il servizio prestato in reparti combattenti ed il periodo di ricovero in luoghi di cura in seguito a ferite o malattie riportate per cause belliche.

« Le onorificenze al valore militare e le invalidità per cause belliche fino alla VI categoria danno diritto all'abbreviazione di anni due ai soli fini economici.

« La croce al merito di guerra e le invalidità della VII ed VIII categoria danno diritto alla abbreviazione, sempre ai fini economici, di un solo anno ».

Il Ministro: SEGNI.

LEONE, MAZZA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se sia vera la notizia dell'avvenuta concessione di licenze di importazioni dalla Spagna di pomodori freschi per un valore di circa trecento milioni di lire, ed in caso affermativo i motivi che hanno dettato tale assurda autorizzazione che crea uno stato di notevole disagio tra i produttori agricoli dell'Italia meridionale e nello stesso tempo crea i presupposti per una depressione nel mercato dei similari prodotti nazionali conservati ». (già orale, 4.575).

RISPOSTA. — « Si ritiene opportuno portare a conoscenza degli onorevoli interroganti i precedenti che hanno determinato la necessità dell'operazione alla quale si fa

riferimento nell'interrogazione stessa. Nel periodo 1948-1949 in occasione della Fiera di Barcellona vennero effettuate da parte di esportatori italiani vendite di macchine che non ottennero però da parte delle competenti Autorità spagnole le necessarie licenze di importazione. Le Autorità italiane si sono in questi anni adoperate per giungere ad una soddisfacente definizione dell'operazione. È stato così possibile ridurre lo sbilancio iniziale alla somma di 350.000 dollari e successivamente concordare con le Autorità spagnole la fissazione di un contingente addizionale di pomodori appunto per l'importo residuo.

« Va però tenuto presente che le importazioni vengono consentite soltanto limitatamente al periodo 1° dicembre 1952-31 marzo 1953, periodo in cui non vi è produzione nazionale.

« La limitazione a cui vengono assoggettate le importazioni e il carattere del tutto eccezionale dell'operazione mi consentono di ritenere che nessun danno viene in tal modo arrecato alla produzione nazionale che è stata sempre oggetto di ogni attenzione e sempre viene tutelata con ogni possibile mezzo. »

Il Ministro del commercio con l'estero:
LA MALFA.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere la ragione che l'hanno indotto a disporre una diversa decorrenza, agli effetti economici, per gli insegnanti elementari provvisori nominati per il 1952-53 nelle scuole di nuova istituzione (circolare 11 novembre 1952, n. 4518/62), rispetto agli insegnanti elementari provvisori nominati per il 1952-53 nelle altre sedi vacanti.

« All'interrogante pare che la decorrenza agli effetti economici, debba essere il 1° ottobre 1952 per tutti gli incaricati provvisori, nominati in posti istituiti o vacanti alla stessa data 1° ottobre 1952, anche se l'effettivo servizio è stato iniziato — non per colpa degli incaricati — dopo tale data e non oltre il 31 ottobre 1952 ». (10.845).

RISPOSTA. — « È necessario precisare che in materia di decorrenza di assegni al personale insegnante nelle scuole elementari statali, esiste da tempo una precisa norma fissata dall'articolo 374 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, per il quale lo stipendio e il supplemento di servizio attivo decorrono dal giorno in cui il maestro assume effettivamente servizio.

« A base di tale disposizione sta il principio per il quale il pubblico dipendente deve essere retribuito in relazione all'opera effettivamente prestata. Sarebbe quindi indifferente considerare i motivi per i quali la classe alla quale il maestro è stato assegnato abbia cominciato a funzionare in epoca diversa da quella in cui hanno avuto inizio le lezioni in altre classi.

« L'amministrazione tuttavia, facendo un'eccezione alla norma e con criterio di interpretazione benevolo, ha ritenuto, con la circolare n. 4518/62 dell'11 novembre 1952 di far decorrere dal 1° ottobre, e cioè dalla data ufficiale d'inizio dell'anno scolastico, le competenze per gli insegnanti provvisori nominati in posti giuridicamente esistenti sin da prima della suddetta data e cioè dall'anno scolastico antecedente. Ciò in considerazione che si tratta di classi aventi già una certa continuità e per le quali l'inizio del funzionamento, essendo già esistenti, non può, in ogni caso, distaccarsi di molto dalla data di inizio dell'anno scolastico.

« Viceversa le classi di nuova istituzione, create a seguito di necessità sopravvenute, hanno inizio non uniforme ed a volte abbastanza distanziato dall'inizio dell'anno scolastico.

« L'eccezione fatta alla norma dei maestri assegnati a classi già funzionanti nell'anno precedente, appunto perchè eccezione, non può essere indiscriminatamente estesa ad ogni altro caso, nè l'amministrazione è tenuta a tale estensione ».

Il Ministro: SEGNI

LUZZATTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se sia informato del fatto che l'Ispettorato scolastico di Pordenone si è permesso di richiedere per iscritto ai colleghi degli insegnanti Voncini Eraclio e Voncini Pittani Laura sua moglie notizie di supposte attività politiche svolte fuori della scuola dai due insegnanti predetti; se ritenga compatibile con i diritti democratici di ogni cittadino, e comunque ammissibile in ufficio dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, un tale fatto e l'addebito di determinate idee politiche, tra l'altro indicate in modo consapevolmente inesatto, come di colpa; e infine quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare a carico di responsabili di siffatto abuso fazzioso, e allo scopo di garantire la libertà, cui l'insegnante, non meno di ogni altro cittadino, ha diritto ». (11.048).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante di avere disposto che un ispettore del Ministero si rechi a Pordenone per svolgere una inchiesta sul fatto denunciato nella interrogazione.

« Si riserva di fornire ulteriori notizie non appena sarà in possesso degli elementi che emergeranno dalla inchiesta.

« La presente risposta ha, pertanto, carattere meramente interlocutorio ».

Il Ministro: SEGNI.

MANNIRONI. — *Al Ministro per la marina mercantile.* — « Per sapere se non ritenga di intervenire per fare ridurre le attuali tariffe vigenti nella linea marittima Civitavecchia-Olbia per il nolo imbarco e sbarco delle autovetture.

« Tali tariffe, se potevano essere giustificate e spiegabili nel passato, quando le operazioni predette erano con le vecchie navi alquanto complesse, non lo potrebbero essere più oggi, in quanto nelle nuove motonavi l'imbarco e lo sbarco dei veicoli è effettuato, per la maggior parte, direttamente dallo stesso automobilista.

« Occorre, infine, tenere presente che la esosità delle tariffe intralcia notevolmente il movimento automobilistico del Continente verso l'isola, di cui si danneggia gravemente lo sviluppo turistico e commerciale ». (10300).

RISPOSTA. — « Il Ministero della marina mercantile ha già svolto indagini circa le tariffe di imbarco e sbarco di autovetture su le navi adibite alla linea 3 Civitavecchia-Olbia. « Nel Porto di Civitavecchia le tariffe in questione hanno formato oggetto di revisione in data 29 dicembre scorso anno, in relazione all'entrata in linea delle tre motonavi della Società « Tirrenia » di navigazione.

« Su espressa richiesta di tale società, anziché stabilire due voci tariffarie per macchine da imbarcare in garage e da imbarcare sopra coperta, fu adottata una unica voce, ritenendosi tale soluzione più pratica per la fissazione dei diritti da applicare sul biglietto di passaggio degli interessati.

« In base all'accordo fra « Tirrenia » e compagnia Portuale, reso noto nella seduta del consiglio del lavoro Portuale in data 29 dicembre 1952, non si fa più distinzione fra autovetture inferiori o superiori ai 1000 chilogrammi ma si stabilisce per ciascuna fattura una tariffa di lire 1500 alla quale vanno aggiunte le maggiorazioni di legge in misura pari al 6 per cento. Tale tariffa, inoltre, a differenza di quella stabilita dalle tabelle in

vigore, dal 16 novembre 1951, comprende anche le operazioni di imbarco e sbarco in giornata festiva e da ciò deve aggiungersi anche che i nuovi orari in vigore dal 21 dicembre 1952 hanno spostato le partenze delle motonavi dalle 18 alle 21 per cui le operazioni di imbarco vengono effettuate nel normale turno di lavoro.

« È ancora da tener presente che dalle indagini esperite risulta che spesso il garage di bordo viene adibito anche, in parte, a trasporto di merce giunta all'ultimo momento, per cui le macchine vengono caricate in coperta, il che accade con frequenza anche per la limitata capienza del garage di bordo.

« Dal seguente prospetto comparativo delle tariffe applicate dal 7 dicembre 1949 ad oggi rilevansi le diminuzioni apportate alle tariffe dei portuali nonché la specifica menzione delle incidenze di altre voci sul costo del trasporto di autovetture da Civitavecchia ad Olbia.

« Le operazioni di imbarco sono venute ad incidere in sempre minor misura sul costo in questione; a tale diminuzione non hanno fatto proporzionale riscontro altre voci.

	1949-50	1951-52	1953
Nolo	9.000	8.000	8.000
I. G. E.	270	240	240
Competenze Compagnia di Civitavecchia delle maggiorazioni di legge	3.766	2.844	2.430
Competenze spedizioniere, diritto d'impresa, indennità doganali, ecc.	1.500	1.200	908
Totali	14.536	12.284	11.578

« Altrettanto sarà fatto per le linee Civitavecchia-Cagliari e Napoli-Cagliari.

« Dal canto suo, la Capitaneria di porto di Cagliari, interessata in proposito, ha informato di aver adottata in quel porto la decisione di ridurre a lire 1.700 il compenso forfetario di lire 2.500 per lo sbarco e l'imbarco di autovetture.

« Pertanto, con le riduzioni già apportate nel porto di Civitavecchia, riduzioni che risultano dal prospetto precedente, si ha la

riduzione complessiva risultante dal seguente prospetto coparativo:

	1951-52	1953
Nolo	8.000	8.000
I. G. E.	240	240
Competenze Compagnia portuale di Civitavecchia	2.844	2.430
Competenze spedizioniere Impresa di Civitavecchia.	1.200	908
Competenze forfetarie spedizioniere Impresa e Compagnia portuale Olbia	2.500	1.700
Totale	14.784	13.278

« Concludendo, la riduzione complessiva del servizio (eccettuati il nolo e l'I. G. E. che non hanno subito riduzioni) è pari a lire 1.506.

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

MICELI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — « Sull'illegale vespatorio trattamento usato nei confronti di quei dipendenti della disciolta U. N. S. E. A., i quali avendo tempestivamente avanzato domanda di riassunzione, non solo sono stati ingiustamente esclusi, ma attendono ancora da oltre due anni dal licenziamento, l'indennità suppletiva di tre mesi di stipendio che l'articolo 10 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, tassativamente a loro favore prevedeva in caso di mancata riassunzione ». (11.149).

RISPOSTA. — « Il pagamento della speciale indennità prevista dalla legge 22 febbraio 1951, n. 64, è stato effettuato nei confronti di tutti gli ex dipendenti dell'U. N. S. E. A. risultati non idonei all'assunzione e nei confronti della maggior parte degli ex dipendenti che, pur essendo risultati idonei non sono stati assunti, in quanto in eccedenza al contingente di personale da assumere (3000 unità).

« Nei confronti dei restanti ex dipendenti risultati idonei e non assunti si provvederà non appena la relativa comunicazione sarà pervenuta all'Ufficio Stralcio dell'U. N. S. E. A. dai Ministeri del tesoro e delle finanze i quali, per effetto di rinunce da parte di aspiranti prescelti, non hanno ancora potuto ultimare le assunzioni per il completamento dei rispettivi contingenti.

« Trattasi comunque di pochissimi casi, perché sono da escludere dal beneficio di tale indennità coloro che assunti dalle amministrazioni, hanno rinunciato al posto loro offerto o si sono dimessi dopo averlo accettato ».

Il Ministro dell'agricoltura e foreste:
FANFANI.

MINELLA ANGIOLA. — *Al Ministro per la marina mercantile.* — « Per sapere con quali provvedimenti intenda affrontare urgentemente la situazione del cantiere «Mediterraneo» di Pietra Ligure (Genova), tenendo presente che tale cantiere, dopo aver ricevuto innumeri promesse di assegnazioni di lavoro sul «Piano Saragat», sempre svanite, dopo aver avuto da mesi l'assicurazione ufficiale da parte del Governo della costruzione di tre caccia-battelle non ancora oggi assegnate, pur avendo ricevuto da parte dell'Unione Sovietica richieste di progetti e preventivi per ulteriori lavori, terminata la costruzione delle due navi russe recentemente varate, pretende licenziare 150 lavoratori, operai e impiegati, il che significherebbe aggravare ulteriormente la smobilizzazione in atto dell'industria cantieristica, creare nuova disoccupazione e miseria in una situazione di rapporti sociali già estremamente tesa, dare un ulteriore colpo all'economia di tutta la provincia di Savona, già così gravemente compromessa ». (7.554).

« Per sapere quali provvedimenti urgenti intenda prendere per i cantieri del «Mediterraneo» di Pietra Ligure, dove è stata annunciata in questi giorni, dopo già cento e venti licenziamenti, la prossima totale chiusura, con il licenziamento delle restanti 516 maestranze operaie e impiegatizie; tanto più in quanto tutte le assegnazioni promesse e anche ufficialmente annunciate dal Governo sul «Piano Saragat» sono poi svanite, e le innumerevoli denunce della gravità della situazione esposte al Governo non solo dalle maestranze ma dalla popolazione e dagli Enti della provincia di Savona, interessata tutta alla vita e allo sviluppo del cantiere, sono state fino ad oggi dal Governo lasciate cadere a vuoto ». (8.709).

RISPOSTA. — « Per venire incontro alle necessità dei cantieri del «Mediterraneo» di Pietra Ligure, venne assegnata agli stessi, nel luglio 1949, la costruzione di due navi di 1.860 tonnellate stazza lorda ciascuna, per conto della Società «Sardamare», ammessa ai benefici della legge 8 marzo 1949, n. 75.

« La predetta Società, però, non avendo presentato nei termini di legge, e cioè entro tre mesi dalla data di ammissione, i contratti di commessa delle navi, decadde dai benefici citati, nell'ottobre 1949.

« Nel marzo 1950, per dare lavoro al cantiere la Società «Sardamare» venne messa ai benefici di legge per la costruzione di una motonave mista di 2.100 tonnellate di stazza

lorda in accoglimento di analoga domanda a suo tempo presentata.

« Il contratto di commessa per quest'ultima unità venne presentato nei termini, senonché la costruzione non fu iniziata nel termine di legge, cioè entro 6 mesi dalla data di ammissione, per cui la Società «Sardamare» decadde nuovamente dai benefici.

« Tuttavia, in seguito a richiesta della Società decaduta, e per aderire alle pressanti domande di lavoro dei cantieri, la Società «Sardamare» venne nuovamente ammessa, nel settembre 1950, ai benefici di legge per la costruzione di una motonave mista da 2.400 tonnellate stazza lorda.

« Neppure per quest'ultima costruzione furono osservate le norme di legge e pertanto la Società «Sardamare» decadde dai benefici nel dicembre 1950.

« Dopo la pubblicazione della legge 12 maggio 1950, n. 348, che all'articolo 16 prevede la presentazione di domande per la costruzione di bacini galleggianti, venne nuovamente esaminata la possibilità di assegnare lavoro al cantiere di Pietraligure.

« Infatti, con l'accoglimento della domanda di ammissione ai benefici, presentata dalla Società «Bacini siciliani», di Palermo, per la costruzione di un bacino galleggiante da 19.000 tonnellate, ai cantieri del «Mediterraneo» vennero assegnate tre sezioni di tale bacino.

« L'Amministrazione ha, inoltre, prestato la propria assistenza ai cantieri in questione per la fornitura alla Russia di due motonavi miste di 4.000 tonnellate di stazza lorda ciascuna.

« Allo scopo di assicurare ulteriore lavoro a quelle maestranze, il Ministero della marina mercantile, nel novembre scorso, ha preso in considerazione una domanda di ammissione ai benefici previsti dall'articolo 2 della legge 75 citata per la costruzione di una motonave da carico di 6.700 tonnellate stazza lorda, da eseguirsi presso il cantiere di Pietra Ligure. Dopo laboriose trattative sono stati raggiunti i necessari accordi tra committente e Cantiere le cui maestranze, con l'assegnazione della suddetta unità, hanno assicurato lavoro per circa due anni ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

PAGLIUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere: 1°) quale dei rispettivi dicasteri deve provvedere alla ricostruzione del sottopassaggio pedonale già esistente nella sta-

zione ferroviaria di Riccione (Forlì), distrutto dai tedeschi nella loro ritirata del settembre 1944, ossia circa 10 anni or sono; 2°) quando sarà ricostruito, a cura dello Stato, tale sottopassaggio che indiscutibilmente è indispensabile per la incolumità dei cittadini e dei turisti e per la disciplina e la sicurezza del traffico ». (11.044).

RISPOSTA. — « 1°) Alla ricostruzione del sottopassaggio pedonale di cui trattasi, originariamente costruito in ausilio dell'esistente passaggio a livello, con contributo del comune di Riccione e distrutto dalla guerra, deve provvedere l'amministrazione ferroviaria; 2°) stante le condizioni del bilancio di detta amministrazione, che non consentono neppure di provvedere al ripristino definitivo di opere che interessano l'esercizio ferroviario, non è stato possibile, finora, far luogo alla detta ricostruzione, alla quale peraltro sarà provveduto non appena si potrà avere una maggiore disponibilità di fondi ».

Il Ministro dei trasporti: MALVESTITI.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi in base ai quali la direzione generale delle ferrovie dello Stato non dà corso alla decisione presa dalla Corte dei conti in data 15 luglio 1952, dopo il ricorso delle categorie personale di macchina e dei treni, per la rettifica del quinto delle competenze accessorie non computate nella riliquidazione delle pensioni in base al decreto-legge 29 aprile 1949, n. 221, per gli articoli 3 e 7 ». (11.070).

RISPOSTA. — « Le decisioni prese dalla Corte dei conti in sede giurisdizionale riguardano i ricorsi prodotti dagli ex agenti Lazzarotto Paolo e Carlini Salvatore, nei confronti dei quali l'Amministrazione ferroviaria ha provveduto da tempo a dare esecuzione del giudicato.

« Tali decisioni — che vengono, nell'interpretazione dell'articolo 3 della legge 29 aprile 1949, n. 221, ad attribuire alla norma una portata diversa da quella data dall'Amministrazione ferroviaria — interessano un'aliquota di pensionati, ai quali venne liquidato il trattamento pensionistico, limitando, nei casi dovuti, la pensione — competenze accessorie comprese — all'ammontare massimo non superabile dell'ultimo stipendio, paga o retribuzione tabellare, aumentati « del 20 per cento e di lire 60 mila e degli altri assegni utili.

« Per altro, poiché le pronuncie di cui trattasi rivestono un carattere normativo in con-

trasto con i criteri finora seguiti dall'Amministrazione ferroviaria, la questione è in corso di attento esame.

« Nel frattempo viene presa buona nota delle domande via via avanzate dagli interessati, cui appena possibile verrà data esauriente risposta ».

Il Ministro: MALVESTITI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se sia informato che 120 operai addetti ai lavori di rimboschimento nei cantieri della regione Baratz di Alghero (Sassari) sono in agitazione perché ad essi non viene corrisposta l'indennità di chilometraggio; se non ritenga che detta indennità debba essere corrisposta a detti operai e quali misure intenda adottare per assicurarne la corresponsione ». (10.813).

RISPOSTA. — « A tutti gli operai occupati nei lavori di rimboschimento in provincia di Sassari, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, viene corrisposta la indennità di chilometraggio.

Per uniformità di applicazione della suddetta indennità ed allo scopo di evitare contestazioni sulle diverse distanze intercorrenti tra i perimetri di lavoro ed i luoghi di residenza degli interessati, venne, a suo tempo, concordato e sancito nel contratto salariale provinciale, che per una distanza fino a 4 chilometri dovesse corrispondersi una paga giornaliera di lire 750 e per una distanza superiore ai 4 chilometri, una paga giornaliera di lire 850 comprensiva della indennità di chilometraggio di lire 100.

« Agli operai addetti ai lavori di rimboschimento nei cantieri della zona di Alghero viene appunto corrisposta la paga giornaliera di lire 850 ».

Il Ministro: FANFANI.

POLANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se non sia possibile accordare speciali sussidi ai pescatori di Alghero (Sassari) per il rimovo delle loro già logore attrezzature di lavoro, onde consentire a quei lavoratori del mare di poter proseguire la loro già dura professione in condizioni tali da poter ricavare dalla loro opera un profitto più vicino alle esigenze della vita ». (10.863).

RISPOSTA. — « Si premette che nessuna istanza di pescatori di Alghero diretta ad ottenere un contributo per rinnovo degli attrezzi da pesca è pervenuta al Ministero della marina mercantile.

« D'altra parte è da tener presente che, risulta che è all'esame della Giunta regionale sarda un progetto di legge che, integrando la legge regionale del 28 novembre 1950, n. 65 reca provvidenze a favore dell'industria peschereccia, agevolando in modo particolare la piccola pesca o le cooperative di pescatori con la concessione non solo di mutui fino all'80 per cento delle spese ma anche di contributi a fondo perduto fino al 50 per cento di esse.

« Sarebbe quindi preferibile, per i pescatori di Alghero poter beneficiare delle sopracennate disposizioni, anche perché, indubbiamente l'aiuto che essi potrebbero ricevere dal Ministero della marina mercantile, sarebbe indubbiamente di minor efficacia in quanto i limitati fondi a disposizione devono provvedere — nel piano nazionale — alle necessità non solo della piccola pesca ma anche di quella industriale.

« È opportuno altresì tener presente che la necessità di rinnovare e modernizzare l'attrezzatura da pesca non è particolare dei pescatori di Alghero ma è sentita, in genere, da tutta la piccola pesca che non ha i mezzi per provvedere da sola trattandosi di una categoria notoriamente povera.

« Si assicura, comunque, l'onorevole interrogante che qualora da parte della cooperativa dei pescatori di Alghero pervenga una istanza documentata di contributo in base alla legge 8 gennaio 1952, n. 20, il Ministero della marina mercantile non mancherà di esaminare con ogni possibile benevolenza l'accoglimento della richiesta ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

POLANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché venga rafforzata la sorveglianza onde venga impedito che i pescherecci, nonostante il divieto della legge, entrino nel Golfo di Alghero (Sassari) a meno di 3 miglia dalla porta con le reti a strascico, provocando seri danni alla pesca ». (10.864).

RISPOSTA. — « Le Capitanerie di porto dipendenti sono state ripetutamente invitate ad intensificare con tutti i mezzi a disposizione la vigilanza sulle acque, predisponendo, all'occorrenza, opportuni appostamenti e perlustrazioni a terra ed a mare. Sono state anche invitate ad avvalersi della collaborazione della Guardia di finanza e della pubblica sicurezza, che, a suo tempo, furono

interessate in proposito dal Ministero della marina mercantile.

« D'altra parte, perché una efficace vigilanza possa essere costantemente attuata, occorre di poter disporre di idonei mezzi nautici e, a tal uopo, il Ministero della marina mercantile non mancò di chiedere al Ministero del tesoro lo stanziamento di 300 milioni di lire per la costruzione di essi onde dotarne le Capitanerie, ma, finora, il Ministero del tesoro non ha dato il necessario assenso.

« Non risulta che siano state commesse in questi ultimi tempi infrazioni in materia di pesca nelle acque di Alghero. Comunque, la Capitaneria di porto di Olbia è stata invitata ad intensificare, con la collaborazione della Guardia di finanza e della pubblica sicurezza, la vigilanza in quelle acque ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quanto segue:

1°) quanti ettari di quelli previsti nei piani di scorporo dell'Ente di trasformazione fondiaria ed agraria per la Sardegna e dell'Ente del Fiumedosa siano stati effettivamente espropriati e le ragioni delle eventuali diminuzioni;

2°) quanti ettari di quelli effettivamente scorporati sono compresi nei decreti pubblicati a fine febbraio e se vi siano ancora decreti in attesa di pubblicazione;

3°) quanti ettari siano stati sino a questo momento assegnati ai contadini per ciascuna provincia sarda, e in quale zona e a quanti contadini in ciascuna zona ». (10.866).

RISPOSTA. — « Della superficie prevista nei piani particolareggiati di espropriazione pubblicati dagli Enti di riforma fondiaria della Sardegna (ettari 75.306), sono stati effettivamente espropriati, nei termini di legge, ettari 48.498 di terreni. La restante superficie è stata esclusa dall'esproprio su parere delle Commissioni parlamentari e per decisione del Consiglio dei Ministri, per tassative disposizioni di legge (vincoli idrogeologici, alienazioni per la piccola proprietà contadina riconosciute efficaci) o per esonero, in quanto costituenti aziende modello.

« Comunque la disponibilità effettiva dei terreni da assegnare è di ettari 81.963, ove si comprendano i terreni provenienti dall'Ente sardo di colonizzazione, trasferiti all'E.T. F. A. S.

« Le assegnazioni finora disposte concernono ettari 4.260 in provincia di Cagliari a favore di 340 famiglie contadine ed ettari 4.163 in provincia di Sassari a favore di altre 430 famiglie contadine come risulta dalle indicazioni seguenti, per ogni singolo comune.

Provincia di Cagliari:

Narcau	ha.	240	a	20	famiglie
Marrubiu	»	440		55	»
Santa Giusta	»	224		28	»
Uras	»	160		20	»
Muravera	»	1.470		105	»
Villaputzu	»	615		41	»
Pula	»	1.111		71	»

Totale . . . ha. 4.260 a 340 famiglie

» Provincia di Sassari:

Alghero	ha.	2.032	a	234	famiglie
Martis	»	28		5	»
Nulvi	»	30		6	»
Olmedo	»	616		49	»
Sassari	»	827		70	»
Uri	»	202		20	»
Bonorva	»	428		46	»

Totale . . . ha. 4.163 a 430 famiglie

« Si assicura che ogni cura viene posta da questo Ministero per affrettare al massimo le procedure di assegnazione dei terreni ».

Il Ministro: FANFANI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali non siano stati ancora liquidati gli arretrati di pensione concessi con decreto ministeriale del 22 novembre 1952 n. 1.751.824 al titolare di pensione privilegiata di guerra Taras Giovanni, nato nel 1873, domiciliato in Pattada (Sassari), padre del militare deceduto Taras Ignazio, classe 1920, pratica al Servizio indirette nuova guerra con n. 472.082 di posizione ». (10.918).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 17 maggio 1950, n. 1.608.778, venne concessa al Signor Taras Giovanni, padre del soldato Ignazio, la pensione privilegiata (Tabella O.) a decorrere dal 1° luglio 1948, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda, ai sensi dell'articolo 59 regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491. Successivamente, con decreto ministeriale del 14 novembre 1952, n. 1.731.824, è stato concesso al predetto l'assegno di previdenza

a decorrere dal 1° marzo 1950 e da durare a vita.

« Il relativo ruolo di variazione, distinto con il n. 3.296.079, è stato trasmesso all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari, con elenco n. 116 del 6 marzo 1953.

« L'interessato potrà rivolgersi al predetto Ufficio provinciale del tesoro per sollecitare il pagamento delle sue competenze ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* —

« Per conoscere per quali motivi non sia stato ancora liquidato l'assegno di previdenza, né la maggiorazione per aver superato il 70° anno di età, né gli arretrati dal 1941 al 1949 alla titolare di pensione di guerra Salis Margherita, di anni 76, domiciliata in Ozieri (Sassari), madre del militare deceduto Pirastru Paolo fu Giuseppe, posizione al servizio indirette nuova guerra n. 425.182, e già concessi con decreto ministeriale del 4 ottobre 1952 n. 1.721.528 ». (10.919).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 24 settembre 1952 n. 1.721.522 è stata concessa a favore della Signora Salis Margherita, madre del militare Pirastru Paolo, la pensione privilegiata nella misura maggiorata della tabella O dal 6 giugno 1948, oltre l'assegno di previdenza dal 1° dicembre 1951 e da durare finché vedova.

« Il relativo ruolo di variazione, distinto con il n. 3.271.885, è stato trasmesso all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari, con elenco n. 117 del 7 marzo 1953.

« La predetta pensione non decorre dal 1941, ma dal giorno successivo alla morte del marito dell'istante e l'assegno di previdenza dal primo del mese successivo a quello della presentazione della domanda ai sensi dell'articolo 117 della legge 19 agosto 1950, n. 648 ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* —

« Per conoscere se non ravvisi abuso di potere l'atto della prefettura di Cagliari che ha annullato il ruolo dell'imposta famiglia stabilito dal comune di Sestu, certamente a richiesta di persone benestanti che, contrariamente a quanto avveniva per il passato sono state ora tassate in misura più rispondente alla loro agiatezza; e se non ritenga che tale provvedimento della prefettura debba esser revocato, restando alle persone interessate, qualora si ritengano ingiustamente colpite, il ricorso

alla Commissione di prima istanza, ed alle istanze successive ». (11.054).

RISPOSTA. — « I provvedimenti della prefettura di Cagliari in ordine alla matricola e al ruolo dell'imposta di famiglia del comune di Sestu sono stati adottati a seguito di espresso mandato della Giunta provinciale amministrativa, ai sensi del 3° comma dell'articolo 291 del testo unico per la finanza locale, essendo risultato, da accertamenti eseguiti, che nel comune anzidetto il tributo non era stato equamente ripartito e che il ruolo era stato irregolarmente compilato.

« Ciò stante, non si hanno interventi da svolgere al riguardo ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere a che punto sia la pratica per la liquidazione della pensione di guerra all'invalido Del Rio Giuseppe di Gavino, classe 1921, domiciliato in Sorso (Sassari), il quale, a seguito di visita per aggravamento, è stato proposto per il passaggio dalla quinta alla prima categoria ». (11.063).

RISPOSTA. — « Per poter provvedere in merito alla domanda di nuovi accertamenti sanitari per aggravamento presentata dall'invalido Del Rio Giuseppe di Gavino, classe 1921, si è in attesa del verbale della visita disposta presso la Commissione medica pensioni di guerra di Sassari il 18 dicembre 1952 e sollecitata il 26 gennaio 1953.

« Si è in attesa, inoltre, di una dichiarazione dell'Opera nazionale invalidi di guerra di Sassari per la concessione della indennità di incollocamento chiesta in pari data ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro,* — « Per conoscere quando verrà liquidato l'assegno di previdenza richiesto dall'invalido della guerra 1915-18 Foddai Giuseppe di Sebastiano, classe 1886, posizione della pratica n. 523741, titolare di pensione privilegiata di guerra dal 3 aprile 1921 di ottava categoria a vita, e domiciliato in Sorso (Sassari) ». (11.136).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del Signor Foddai Giuseppe di Sebastiano, classe 1886, è stato compilato uno schema di progetto concessivo, trasmesso al Comitato di liquidazione, per l'esame di merito, con elenco n. 110623 del 2 aprile 1953 ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando verrà definita, o cosa ostacola la definizione della pratica relativa a domanda di aggravamento presentata fin dal 6 aprile 1952 dall'invalido della guerra 1915-18, Demartis Gavino fu Pietro, classe 1893, (domiciliato in Ossi (Sassari), il quale finora non è stato ancora chiamato a visita di controllo né ha avuto notizia alcuna circa la sua istanza ». (11.137).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del Signor Demartis Gavino fu Pietro classe 1893, da Ossi (Sassari), sono stati già disposti nuovi accertamenti sanitari, per denunciato aggravamento, presso la Commissione medica di Sassari.

« Per quanto riguarda il rinnovo dell'assegno d'incollocamento, è stato compilato schema di progetto trasmesso al comitato di liquidazione, per l'esame di merito, con elenco n. 110574 del 2 aprile 1953 ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi per i quali fino ad ora non sia stata definita la pratica relativa alla richiesta avanzata da alcuni esercenti pubblici servizi di trasporto in Olbia (Sassari) perché venga loro concessa l'autorizzazione all'esercizio di detto pubblico servizio motorizzato, essendo già intervenuta l'approvazione dell'amministrazione comunale di Olbia e della prefettura di Sassari e la relativa documentazione da oltre sei mesi trasmessa al Ministero dei trasporti ». (11.140).

RISPOSTA. — « La deliberazione n. 74 che l'amministrazione comunale di Olbia ha adottato per determinare, in conformità di quanto stabilito nell'articolo 113 del vigente Codice stradale, il quantitativo di autoveicoli da impiegarsi nel locale servizio da piazza porta la data 22 novembre 1952. Su di essa si è dovuto esperire la prescritta istruttoria, acquisendo i necessari elementi di giudizio.

« Tale deliberazione, per altro, è stata già approvata e sono state fatte le conseguenti comunicazioni alla prefettura di Sassari e al predetto Ispettorato della motorizzazione ».

Il Ministro: MALVESTITI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali a Serra Giovanni Gavino fu Giacomo, domiciliato in Banari (Sassari), dopo dieci anni di attesa non sia stata ancora liquidata la pensione privilegiata di guerra da esso richiesta quale

genitore del militare Serra Giacomo, classe 1923, sottocochiere del sommergibile *Narvalo*, dichiarato disperso a seguito di azione di guerra nel febbraio 1943, e quali provvedimenti intenda prendere per affrettare la liquidazione della predetta pensione.

« L'interrogante chiede di conoscere pure il numero di posizione della pratica ». (11.143).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 30 luglio 1948, n. 1067934, notificato all'interessato, tramite il comune di Banari, il 1° ottobre 1948, fu negata al signor Serra Giovanni Gavino, padre del disperso sottocochiere Giacomo (posizione n. 343890-G), la pensione di guerra a causa delle sue buone condizioni economiche.

« Avendo tuttavia l'interessato inoltrato domanda di riesame, si sta raccogliendo la necessaria documentazione per il riesame della pratica ai fini dell'eventuale riconoscimento del diritto a pensione.

« In particolare si è scritto nuovamente al Comando dei carabinieri di Banari perché fornisca precisazioni sulle attuali condizioni economiche dell'istante ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per sapere se intendano intervenire per rendere possibile la liquidazione della pensione privilegiata di guerra richiesta da Pinna Antonio Pasquale, domiciliato in Mores (Sassari), padre del militare deceduto Pinna Angelo, classe 1921, numero di posizione 370683 al servizio indiretto nuova guerra, la cui pratica trovasi da lungo tempo in corso di istruttoria e non giunge a conclusione per difetto delle cartelle cliniche richieste agli Ospedali militari di Alessandria e di Napoli nelle seguenti date: 7 settembre 1951, 12 gennaio 1952, 25 marzo 1952, 16 giugno 1952 e non ancora pervenute ». (11.144).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica di pensione del signor Pinna Antonio Pasquale, padre del defunto soldato Angelo Maria (non Angelo), si sta raccogliendo la documentazione necessaria per il riconoscimento del diritto a pensione di guerra.

« In particolare è stato interessato il Municipio di Napoli perché trasmetta il certificato necroscopico del dante causa.

« Si è scritto inoltre al Ministero della difesa-esercito, Ispettorato generale delle pensioni, Divisione pensioni privilegiate ordinarie, perché faccia conoscere se al militare defunto fu concessa la pensione privilegiata ordinaria

diretta perché il richiedente ha esibito un decreto dal quale sembra che al figlio fu concessa la pensione in parola ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvidenze intenda adottare per venire incontro ai conduttori di aziende agricole dell'agro di Perfugas (Sassari), dove le abbondanti piogge della prima quindicina di febbraio hanno compiuto una vasta opera devastatrice, che si ripete già da lungo tempo quasi ogni anno ». (11.177).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non è nella possibilità di disporre intervento alcuno a favore delle aziende agricole dell'agro di Perfugas (Sassari) che hanno subito danni in conseguenza delle piogge che si sono verificate in quella zona durante la prima quindicina del mese di febbraio 1953, in mancanza di apposite disposizioni legislative, e, quindi, di fondi in bilancio, che consentano la concessione di sussidi o contributi per le perdite causate dalle cennate calamità ».

Il Ministro: FANFANI.

POLANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non intende provvedere alla urgente assegnazione ed impiego sulle linee Cagliari-Sassari e Sassari-Olbia di nuove automotrici da 72 a 90 posti, togliendo dalla circolazione in queste linee delle vecchie automotrici che per il loro stato costringono i viaggiatori ad un disagio insopportabile.

« Si fa presente che il numero dei viaggiatori del compartimento ferroviario statale della Sardegna è stato nel 1952 di circa 2.800.000 contro poco più di 1.300.000 nel 1939, che quindi occorrono automotrici di maggiore capienza delle vecchie, e che d'altra parte, anche i viaggiatori sardi sono cittadini italiani che pagano eguali tariffe ed hanno diritto a viaggiare con quelle comodità che sono assicurate con mezzi idonei nella maggior parte della rete ferroviaria statale e della Penisola » (11.260).

RISPOSTA. — « Il parco automotrici della Sardegna risponde alle esigenze locali ed attualmente consta di 53 unità, delle quali 8 del tipo ALn 40 adibite ai servizi celeri di classe e 8 del tipo ALn 772.

« Queste ultime 16 unità sono state immesse sulla rete sarda in esecuzione del piano di sostituzione delle unità di gruppo antiquato, che l'amministrazione delle ferrovie

dello Stato cerca, con particolare cura di attuare.

« Si fa presente, d'altronde, che neppure in Continente si ha attualmente disponibilità di automotrici di tutti i tipi, mentre, per quanto riguarda, in particolare, quelle dei gruppi 880 e 990 di recente costruzione, è da notare che l'eventuale loro impiego sulle linee della Sardegna, oltre a richiedere particolari attrezzature, adattamento degli impianti di deposito e di officina, materiali di scorta e specializzazione di personale, e quindi maggiori sensibili oneri, non consentirebbe, in pratica, di ben utilizzare la prestazione del motore delle automotrici stesse, il quale, per le non elevate velocità consentite, sarebbe costretto normalmente ad un regime di giri assai inferiore a quello di miglior rendimento.

« Si assicura comunque che la graduale sostituzione delle unità di gruppo antiquato sarà continuata man mano che aumenteranno le disponibilità ».

Il Ministro: MALVESTITI.

POLANO. — Al Ministro dei trasporti. —
« Per conoscere se sia informato che l'amministrazione delle ferrovie complementari della Sardegna non ha ancora liquidato al personale da essa dipendente gli stipendi ed i salari del mese di febbraio 1953, ragione per cui la categoria è in agitazione ed ha già attuato due scioperi dimostrativi; e quali provvedimenti intenda adottare perché il personale venga al più presto soddisfatto di tutte le sue competenze, sia per il suo pieno diritto alla tempestiva retribuzione per il lavoro prestato, sia per evitare che abbia a trovarsi costretto a fermare completamente il traffico per ottenere quanto di sua spettanza ». (11.263).

RISPOSTA. — « La Società per le ferrovie complementari della Sardegna si è effettivamente trovata in difficoltà, in questi ultimi tempi, per la tempestiva corresponsione delle retribuzioni in favore del personale dipendente.

« Ciò dipende dalla situazione di grave disavanzo dell'esercizio, che costringe l'Amministrazione ad intervenire con l'assegnazione di sussidi integrativi a parziale copertura delle passività.

« Nei mesi scorsi, tuttavia, essendo esaurito lo stanziamento di bilancio, non è stato possibile concedere i sussidi mensilmente riconosciuti ammissibili dalla competente Commissione interministeriale, attendendosi per

addivenirvi che sia approvata dal Parlamento la prima variazione di bilancio, con la quale vengono assegnati nuovi fondi sul competente capitolo dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario.

« La Società, comunque, essendo riuscita ad ottenere sui sussidi predetti anticipazioni bancarie dall'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, ha già provveduto al pagamento delle competenze dello scorso febbraio ed ha assicurato che trovasi in corso il pagamento delle competenze di marzo ».

Il Ministro: MALVESTITI.

POLANO. — Al Ministro del tesoro —
« Per conoscere per quali motivi non sia stata ancora liquidata la pensione per infortunio civile di guerra concessa dal servizio indirette, posizione 205028, a Loce Francesco, domiciliato a Portotorres (Sassari), padre dell'infortunata deceduta Loce Giovannina, pensione già concessa con decreto ministeriale 209134, del 25 ottobre 1952 ». (11.320).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del signor Loce Francesco fu Antioco, padre dell'infortunata Giovanna, è stato emesso il libretto di pensione n. 2914349 e inviato all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari, per il pagamento in Portotorres, con elenco 78 del 27 dicembre 1952.

« L'interessato potrà rivolgere premure al predetto Ufficio provinciale per il pagamento delle sue spettanze ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — Al Ministro del tesoro. —
« Per conoscere per quali motivi non è stata ancora corrisposta al titolare di pensione privilegiata di guerra Arrica Giuliano, domiciliato in Martis (Sassari), padre del militare deceduto Arrica Gavino, posizione n. 374086, servizio indirette nuova guerra, la liquidazione concessa con decreto ministeriale del 16 agosto 1952, n. 1708140 ». (11.342).

RISPOSTA. — « Con il decreto ministeriale n. 1708140 è stata concessa al signor Arrica Giuliano, padre del caporale Gavino, la pensione privilegiata (tabella G - M) a decorrere dal 13 settembre 1946 e da durare a vita.

« Il relativo ruolo di variazione, distinto con il numero 3302313, è stato trasmesso all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari con elenco del 26 marzo 1953, n. 123.

« La predetta pensione decorre dal giorno in cui il pensionato ha compiuto l'età prescritta dalla legge ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se intenda sollecitare la liquidazione dell'assegno di previdenza al titolare di pensione di guerra Cosseddu Nicolò, domiciliato in Bonorva (Sassari), padre del militare deceduto Cosseddu Salvatore, posizione n. 117889 al servizio indirette nuova guerra, già concesso con decreto ministeriale del 30 agosto 1952, n. 1712214 ». (11.343).

RISPOSTA. — « Con il decreto ministeriale n. 1712214 è stato concesso al signor Cosseddu Nicolò, padre del militare Salvatore, l'assegno di previdenza a decorrere dal 1° marzo 1950 e da durare a vita.

« Il relativo ruolo di variazione, distinto con il n. 3247679, è stato trasmesso all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari, con elenco del 26 febbraio 1953, n. 113 ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se sia stato liquidato l'assegno di previdenza già concesso con decreto ministeriale del 5 luglio 1952, n. 1695123, al titolare di pensione di guerra Unida Pasquale, domiciliato in Anela, padre del militare deceduto Unida Bachisio, posizione n. 10846 del servizio indirette nuova guerra. » (11.344).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale n. 1695123 è stato concesso a favore del signor Unida Pasquale Silvestro, padre del soldato Bachisio, l'assegno di previdenza dal 1° marzo 1950 e da durare a vita.

« Il relativo ruolo di variazione, distinto con il n. 3218076, è stato trasmesso all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari, con elenco dell'8 ottobre 1952, n. 31.

« L'interessato può rivolgere premure al predetto Ufficio provinciale per il pagamento delle sue competenze ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se intende sollecitare la liquidazione concessa con decreto ministeriale del 25 ottobre 1952, n. 1728048, al titolare di pensione di guerra Lambroni Sebastiano, domiciliato in Orchiri (Sassari), padre del militare Lambroni Sebastiano, posizione n. 43732 al servizio indirette nuova guerra ». (11.345).

RISPOSTA. — « Con il decreto ministeriale n. 1728048 è stata concessa al Signor Lambroni Salvatore, padre della Guardia di finanza Salvatore, la pensione di guerra (Tabella N) a decorrere dal 4 novembre 1945, commutata ed elevata in pensione privilegiata (Tabella M) dal 1° marzo 1950 e da durare a vita.

« Il relativo ruolo di variazione, distinto con il n. 3267412, è stato trasmesso all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari, con elenco del 12 marzo 1953, n. 118.

« L'interessato potrà rivolgere premure al predetto Ufficio provinciale per il pagamento delle sue competenze ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

PUCCHETTI, BAGLIONI, COPPI ILIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quando sarà dato inizio ai lavori, per l'importo di 20 milioni di lire, necessari a completare la ricostruzione delle stazione ferroviaria di Siena, compreso il cavalcavia di Malizia, come da ordine del giorno presentato durante la discussione del bilancio dei trasporti e accettato dal Ministro nella seduta del 4 giugno 1952 ». (11.058).

RISPOSTA. — « Per i lavori necessari al completamento della ricostruzione della stazione di Siena, costituiti essenzialmente dalla impermeabilizzazione delle coperture e dalla intonacatura della facciata di soffitto delle pensiline, dal rivestimento con lastre di travertino dei pilastri delle pensiline stesse e dalla sistemazione del corpo lato Empoli del fabbricato viaggiatori, sono in corso le relative gare di appalto e pertanto i lavori stessi verranno iniziati entro breve tempo.

« Circa la ricostruzione del cavalcavia della Malizia spiace dover confermare che, data la scarsa disponibilità di fondi, che non consente neppure di completare il ripristino di opere che interessano direttamente l'esercizio ferroviario, non è ancora possibile provvedere alla detta ricostruzione.

« Non appena saranno messi a disposizione nuovi fondi, fra i lavori da eseguire sarà compreso anche quello di cui trattasi ».

Il Ministro: MALVESTITI.

QUINTIERI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per cui l'Ufficio competente non si degnava nemmeno di rispondere alle sollecitazioni riguardanti una vedova di guerra, Carpino Maria, nata Majone, da Palermo Calabro (Cosenza), la quale ha perduto in Russia il marito Carpino Luigi e

non riesce ad avere la pensione. Lo strano è che era stato inviato all'Intendenza di finanza di Cosenza il libretto di pensione e l'Ufficio lo rimandò al Ministero perché il defunto Carpino era stato indicato come soldato, mentre gli spettava la qualifica di caporale. Quattresollecitazioni, dall'interrogante fatte, in tutto favore della povera vedova, non sono state degnate nemmeno di una risposta » (11.110).

RISPOSTA. — « Il lamentato mancato pagamento della pensione della signora Majone Maria vedova di Carpino Luigi è dovuto ad alcune discordanze riscontrate dall'Ufficio provinciale del tesoro di Cosenza sulla liquidazione effettuata.

« Questa amministrazione, che ignorava il provvedimento adottato dal predetto Ufficio provinciale del tesoro, ha già disposto la corresponsione delle quote di pensione dovute, in attesa che sia sistemata definitivamente la liquidazione ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

REALI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali sono stati i motivi che hanno indotto il prefetto di Forlì a sospendere dalla carica il sindaco di Predappio e per conoscere quali provvedimenti intende prendere contro il prefetto di Forlì, il quale, vietando il 19 dicembre 1952 di manifestare alla popolazione la sua opinione contro il convegno interregionale del M. S. I., ha violato l'articolo 12 delle disposizioni transitorie e finali della Costituzione e ha permesso che una organizzazione facesse l'apologia del fascismo ». (già orale, 4449).

RISPOSTA. — « Il prefetto di Forlì ha legittimamente sospeso dalla carica il sindaco di Predappio, ai sensi dell'articolo 149 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale, in quanto il medesimo in occasione del Congresso provinciale del M. S. I. tenuto il 21 dicembre 1951 (non il 19 dicembre 1951) come riunione interna di partito nel cinema « Giordano Bruno » di Predappio Alta, si era rifiutato di collaborare con le forze di polizia per tutelare l'ordine pubblico gravemente compromesso da attivisti di altri partiti, affluiti sul posto anche dai comuni vicini, al fine preordinato di impedire con la violenza il Congresso stesso.

« Il prefetto non ha vietato alla popolazione di manifestare la sua opinione contro il Congresso, essendosi limitato ad adottare le

necessarie misure di polizia per impedire turbative dell'ordine pubblico e per assicurare la libertà di riunione ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

RESCIGNO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per sapere se è a conoscenza delle accese polemiche e delle contrastanti proteste suscitate in seno all'amministrazione ed alla cittadinanza del comune di Angri (Salerno) dal progetto che la sezione dell'A. N. A. S. di Napoli andrebbe apprestando per il tronco Pompei-Nocera Inferiore (Salerno) dell'autostrada Pompei-Salerno, alla cui costruzione provvede la Cassa per il Mezzogiorno; progetto che, prevedendo il passaggio dell'autostrada predetta a monte della cennata città di Angri, minaccia la distruzione di estesi fiorenti agrumeti, che alimentano in maniera cospicua il commercio locale e costituiscono l'unica vitale risorsa di numerosi agricoltori; e per sapere, in caso affermativo, se non ritenga opportuno che i dirigenti della Cassa accedano sul posto per constatare se non sia conveniente, e sotto il profilo economico e sotto quello turistico, che il menzionato tronco autostradale venga costruito in maniera che passi a nord della ripetuta città di Angri ed oltre la statale n. 18. Tale percorso, invero, mentre importerebbe a giudizio di tecnici, una spesa minore, soddisferebbe anche le imperiose esigenze di grossi centri dell'agro sarnese (Sarno, San Valentino, Torio, San Marzano sul Sarno, San Pietro di Scafati), che vedrebbero realizzata l'antica viva aspirazione di un agevole, rapido collegamento col capoluogo della provincia ». (10.675).

RISPOSTA. — « In seguito ad un recente sopralluogo disposto dalla Cassa per il Mezzogiorno sul tronco dell'autostrada Pompei-Salerno nel tratto interessante Pompei ed Angri, è da ritenersi che sia da escludere di poter mantenere il tracciato dell'autostrada medesima a valle di Angri, tra la ferrovia e l'abitato, come previsto nel progetto di massima, poiché ciò costituirebbe un ostacolo alla espansione dell'abitato stesso.

« È pure da escludere il passaggio a valle della ferrovia, come suggerito dall'onorevole interrogante, in quanto a Nocera Inferiore l'autostrada andrebbe ad investire l'abitato ed una montagna, che dovrebbe venire attraversata con galleria, e ciò senza tener conto dell'attraversamento ferroviario e del prolungamento del tracciato.

« Poiché, oltre che per Angri, sono state richieste varianti anche per Pompei, esse for-

meranno oggetto di dettagliato studio, che richiederà qualche mese di tempo, da parte del competente Servizio Tecnico della Cassa ».

Il Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno: CAMPILLI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente revocare la disposizione, in vigore dal 1° marzo 1953, che limita alla prima classe il servizio dei treni R. 452 ed R. 459, sul tratto Eboli-Napoli e viceversa, disposizione che, se poteva giustificarsi quando i detti treni erano composti di due vetture piccole tipo ex-littorina, non si comprende assolutamente oggi che i treni stessi sono formati da tre vetture grandi ». (11.233).

RISPOSTA. — Le esclusioni o le limitazioni nell'ammissione di alcune categorie di viaggiatori in alcuni treni sono, come noto, dettate dalla necessità di evitare eccessivi affollamenti, specie nei treni effettuati con i mezzi leggeri, dove la disponibilità dei posti è insufficiente a fronteggiare l'affluenza del pubblico e ciò a vantaggio dei viaggiatori a lungo percorso, dato che per i percorsi più brevi esistono vari altri servizi utilizzabili senza disagio dai viaggiatori esclusi dai treni rapidi o direttissimi.

« Per quanto riguarda in particolare i rapidi R. 452 ed R. 459 della linea Napoli-Taranto il criterio suaccennato aveva reso necessaria l'applicazione di norme restrittive per i viaggiatori di seconda classe, in considerazione appunto della forte frequentazione che per detta classe si verificava. L'andamento di tale frequentazione, seguita attentamente dopo il 1° marzo 1953, data di applicazione delle restrizioni di cui sopra, ha messo in evidenza un margine di disponibilità di posti nei treni in questione, e di conseguenza è stato già provveduto a ridurre le limitazioni stesse, ammettendo nei treni R. 452 ed R. 459 i viaggiatori di seconda classe, nel tratto interessato, purché provvisti di biglietto di percorrenza superiore ai 50 chilometri, anziché 100 come in precedenza.

« In tal modo possono fruire della seconda classe dei treni stessi anche i viaggiatori da Eboli per Napoli e viceversa, come desiderato..

Il Ministro: MALVESTITI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quando ritiene possa venir definita la pratica di pensione in favore dell'ex militare Di Donato Raffaele di Antimo, da

Trivento (Campobasso), classificata in posizione numero 1282787 ». (10.972).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica di pensione del signor Di Donato Raffaele di Antimo, classe 1921, si è in attesa di un rapporto informativo sullo stato di salute all'atto del rimpatrio dello stesso, chiesto il 17 settembre 1952 ai carabinieri di Trivento.

« Si attende, inoltre, la copia della cartella clinica chiesta da tempo alla Direzione dell'ospedale militare di Bari e sollecitata il 26 marzo 1953 ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica, posizione n. 265608, dell'ex militare Fracassi Riziero, fu Giuseppe, da Limosano (Campobasso), che, fin dal 1948, si è visto privato della pensione che percepiva per invalidità di guerra ». (11.006).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale n. 2161538 si provvede alla liquidazione di una indennità una volta tanto per un anno a favore del Signor Fracassi Riziero fu Giuseppe, classe 1902, verso imputazione dell'anticipazione di pensione già in godimento dello stesso.

« Poiché la somma riscossa dal Fracassi a titolo di anticipazione, supera l'importo dell'indennità una volta tanto, nulla è dovuto per tale titolo all'interessato ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quando intenda disporre la chiamata a visita per nuovi accertamenti sanitari dell'invalido di guerra Pontarelli Luigi di Rosindo Andrea, domiciliato in Rocchetta al Volturmo (Campobasso), avendone l'interessato avanzato richiesta fin dal 28 giugno 1949 ». (11.112).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del signor Pontarelli Luigi di Rosindo Andrea è stata disposta da tempo presso la Commissione medica per le pensioni di guerra di Caserta, la visita per il riconoscimento, ai fini del diritto al trattamento di pensione della infermità « amebiasi intestinale » denunciata dall'interessato.

« In data 31 marzo 1953 la predetta Commissione medica è stata sollecitata e non appena in possesso dei necessari documenti, sarà provveduto, con la possibile sollecitudine, alla definizione della pratica di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra del signor Tamilia Guglielmo, padre dei militari caduti Nicola ed Ezio, domiciliato in Salcito (Campobasso). » (11.230).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica di pensione del signor Tamilia Guglielmo, padre dei defunti soldati Nicola ed Ezio, si sta raccogliendo la documentazione necessaria per il riconoscimento del diritto a pensione di guerra.

« In particolare è stato interessato il Comando del Distretto Militare di Chieti, perché trasmetta la documentazione matricolare e sanitaria del defunto Nicola ed il foglio matricolare del defunto Ezio, completato di tutte le variazioni dal 17 gennaio 1944 al 10 ottobre 1945. Il documento relativo al soldato Ezio è necessario anche per poter eventualmente liquidare alla vedova dello stesso, Signora Cirulli Michelina, passata a nuove nozze l'11 aprile 1951, il rateo di pensione ed il capitale vedovile ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quale destinazione abbia avuto il decreto ministeriale n. 1111634 del 15 marzo 1952 con cui veniva assegnata la pensione di guerra alla signora Ferrelli Rosa, moglie del militare Petruolo Giovanni, da Agnone (Campobasso). » (11.307)

RISPOSTA. — « Con il decreto ministeriale n. 1734918 (e non n. 1111634 citato nella interrogazione) la pensione speciale (Tabella O), già in godimento del Signor Petruolo Giovanni, padre del militare Antonino, è stata volturata alla Signora Ferrelli Rosa Maria, a decorrere dal 4 gennaio 1952 e da durare finché vedova. Dalla suddetta data, inoltre, è stato alla stessa concesso l'assegno di previdenza. Il relativo ruolo di variazione distinto con il n. 3381095, è stato trasmesso all'Ufficio provinciale del tesoro di Campobasso, con elenco del 14 aprile 1953, n. 147 ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando ritiene possa essere liquidata la pensione competente in favore di Cimorelli Elvira, madre del caduto Antenucci Damiano, da Isernia (Campobasso) la cui pratica è in posizione n. 137056 dal 1946 ». (11.340).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica di pensione della signora Cimorelli Elvira, madre del defunto soldato Antenucci Damiano, si sta raccogliendo la documentazione necessaria per il riconoscimento del diritto a pensione di guerra.

In particolare è stato sollecitato il Comando del distretto militare di Campobasso perché trasmetta il foglio matricolare aggiornato e fornisca chiarimenti sulle cause che trassero a morte il dante causa.

« Inoltre si è chiesto al municipio di Putigliano (Bari) il reperto necroscopico dello stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non sia per essere disposta la liquidazione dell'assegno di previdenza a favore dell'ex militare Ciarla Leonardo fu Domenico, da Ripabottoni (Campobasso), che, invalido della vecchia guerra, vive in condizioni di estremo bisogno ». (11.351).

RISPOSTA. — « Per definire la pratica di pensione relativa al signor Carla Leonardo di Domenico, classe 1891, in merito alla eventuale concessione dell'assegno di previdenza, si è in attesa che vengano acquisite al fascicolo le prescritte informazioni da parte dell'Opera nazionale invalidi di guerra di Campobasso.

« Dette informazioni, chieste nel settembre 1952, sono state sollecitate l'11 aprile 1953 ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

SCHIRATTI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per sapere come si conciliino le ripetute assicurazioni circa la limitazione di importazione di bestiame col fatto che nel solo mese di gennaio — via Prosecco e Pontebba — sono entrati ben 3270 capi bovini e 994 suini ». (10.825).

RISPOSTA. — « Si può confermare all'onorevole interrogante come già più volte si è dichiarato, che cioè, successivamente ai provvedimenti adottati nel dicembre scorso per il ripristino del regime della licenza per le importazioni di bestiame bovino e suino e carni macellate dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Polonia, non vennero rilasciate licenze di importazione da alcuna provenienza. È stato però dato corso ad autorizzazioni per l'importazione dall'Ungheria di bestiame bovino (capi 10.600), di vitelli macellati (tonnellate 678.500) e di suini (capi 1.000) a valere sul contingente, precedentemente già ripar-

tito, dell'Accordo commerciale italo-unghe-
rese per il 1952.

« Il Governo segue, per altro, con costante
attenzione la delicata materia al fine di
intervenire tempestivamente per la tutela
degli allevamenti nazionali sia dal punto di
vista economico che dal punto di vista qua-
littativo ».

Il Ministro: LA MALFA.

SURACI. — *Al Ministro della pubblica
istruzione.* — « Per sapere se il provveditore
di Reggio Calabria ha agito secondo legge e
ordinanze ministeriali nella questione se-
guente: il maestro titolare Caratozzolo Vin-
cenzo aveva chiesto sei mesi di aspettativa
per motivi di salute e la scadenza sarebbe
stata il 27 maggio 1953; al suo posto era en-
trato il supplente Lopez Rosario. Il Prov-
veditore, successivamente, disponeva di sua
autorità — e senza accertamenti medici — che
l'aspettativa del Caratozzolo fosse prorogata
al 30 settembre 1953, sostituendo però al
Lopez l'incaricata maestra Fiumanò Clara,
con evidente svantaggio del Lopez che rima-
neva disoccupato ». (10.685).

RISPOSTA. — « Nel corso del presente
anno scolastico, il maestro di ruolo Caratoz-
zolo Vincenzo, dopo aver fruito di due mesi
di congedo per motivi di salute con istanza
in data 29 novembre 1952, chiedeva al Prov-
veditore di Reggio Calabria che gli fosse
concesso un periodo di aspettativa della du-
rata di « almeno sei mesi », essendo affetto
da neuropsicostenia.

« In considerazione di quanto chiesto e
nell'interesse della scuola, il Provveditore agli
studi concedeva al Caratozzolo l'aspettativa
per motivi di salute per un periodo compreso
fra il 30 novembre 1952 e il 30 settembre
1953, ossia per complessivi 305 giorni. Av-
verso tale provvedimento, che per l'arti-
colo 164 del testo unico 5 febbraio 1928 ha
carattere definitivo, il Caratozzolo inoltrava
un esposto al Ministero e il Provveditore di
Reggio Calabria, nel trasmetterlo, chiedeva
parere al Ministero stesso circa la legittimità
sul suo operato.

« Nel posto del maestro Caratozzolo, che,
per quanto già detto, era rimasto scoperto
sin dall'inizio delle lezioni, il direttore didat-
tico del circolo « De Amicis », non ancora in
possesso della graduatoria di circolo, nomi-
nava in qualità di supplente e in via del tutto
precaria l'insegnante fuori ruolo Lopez Ro-
sario. Senonché, pubblicata la graduatoria
di circolo, emergeva la irregolarità della posi-

zione in cui veniva a trovarsi il Lopez,
che, in detta graduatoria, occupava il 29°
posto.

« E, poiché, nel frattempo, come già detto,
il Provveditore di Reggio Calabria aveva
concesso al Caratozzolo un periodo di aspet-
tativa dal 30 novembre 1952 al 30 settembre
1953, tale irregolarità veniva sanata con la
revoca al Lopez della supplenza temporanea e
con la conseguente nomina d'una insegnante
provvisoria (ossia con incarico annuale). Ciò,
in ottemperanza a quanto disposto nell'ar-
ticolo 7, comma primo, dell'Ordinanza mini-
steriale 1640/19 del 18 aprile 1952 che dice:
« i posti i cui titolari saranno presumibil-
mente assenti fino al termine delle lezioni
devonsi conferire con nomina provvisoria ».

« Nel posto resosi vacante per effetto del-
l'aspettativa concessa al Caratozzolo fu, in-
fatti, nominata, in qualità d'incaricata, l'in-
segnante Fiumanò Clara, esattamente quella
che, fra gli ancora nominabili, occupava il
primo posto nella graduatoria provinciale.

« Avverso la revoca della sua nomina e
avverso il provvedimento di nomina del-
l'incaricata Fiumanò Clara nel posto vacante
del maestro Caratozzolo l'insegnante Rosario
Lopez inoltrava esposto al Ministero e il
Provveditore agli studi, nel trasmetterlo,
chiedeva il parere circa la legittimità dei prov-
vedimenti, impugnati, che a norma dell'ar-
ticolo 164 del testo unico sull'istruzione ele-
mentare 5 febbraio 1928 non sono soggetti
a gravame gerarchico.

« Per tale via i due esposti, l'uno del
Caratozzolo e l'altro del Lopez, si presentano
connessi. In merito il Ministero forniva al
Provveditore agli studi di Reggio Calabria
le seguenti istruzioni:

1°) l'aspettativa per motivi di salute
non è prorogabile d'ufficio e pertanto non è
ritenuto legittimo il provvedimento col quale
il termine della aspettativa chiesta dal Ca-
ratozzolo fu fissato al 30 settembre 1952;

2°) in conseguenza, dovendo il Cara-
tozzolo considerarsi solo temporaneamente
assente, il posto da lui lasciato vacante spet-
tava legittimamente a un insegnante sup-
plente, esattamente al primo fra gli ancora
nominabili, compresi nella graduatoria del
circolo « De Amicis ».

« In pari tempo il Provveditore agli studi
di Reggio Calabria era invitato a comunicare
con urgenza i provvedimenti che avrebbe
per competenza adottato.

« Essendo ora in possesso della comuni-
cazione del Provveditore in relazione alle

cennate istruzioni ministeriali, si è in grado di precisare:

1º) il Provveditore di Reggio Calabria ha provveduto con decreto n. 5555 del 14 marzo 1953 a modificare la durata dell'aspettativa concessa al maestro Caratozzolo, nel senso che essa avrà termine il 28 maggio 1953, ossia comprende un periodo di mesi 6, conforme a quanto chiesto dallo stesso interessato.

2º) il posto del maestro Caratozzolo, che in tal modo resta vacante fino al 28 maggio 1953, sarà coperto mediante la nomina di un supplente, spettante alla competenza del Direttore didattico del Circolo « De Amicis ».

« Si precisa, inoltre, che, per ordine di graduatoria, la nomina dovrà essere conferita al maestro Angeloni Ciccillo, primo della graduatoria di circolo fra i non ancora nominati.

« In detta graduatoria il suddetto maestro Angeloni precede di nove posti il Lopez. Questi, quindi, non può lamentare alcuna lesione del proprio interesse. Infatti, i posti da conferire, a norma delle vigenti disposizioni, mediante supplenze vengono assegnati rigorosamente secondo l'ordine di graduatoria di circolo.

« In proposito, anzi, si rileva che il maestro Lopez ha beneficiato d'un periodo di supplenza che va dal 7 ottobre 1952 all'8 gennaio 1953 senza poterne vantare il diritto; ciò, perché, come già detto, all'inizio dell'anno scolastico, egli fu chiamato a coprire temporaneamente il posto lasciato vacante dal maestro Caratozzolo, prima ancora che il direttore didattico fosse in possesso della graduatoria di circolo ».

Il Ministro: SEGNI.

TANASCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se, tenuto conto delle rinviate rivendicazioni giuridiche avanzate dai licenziati della scuola industriale di Trieste fra il 1922 e il 1926, e quindi in periodo precedente all'entrata in vigore del regio decreto 2 luglio 1927, n. 1132, intenda promuovere un disegno di legge che riconosca anche a costoro i diritti attribuiti con il regio decreto 3 settembre 1926, n. 1160, a coloro che avevano avuto il tempo di compiere il quinquennio di pratica e di superare il conseguente esame pratico prima dell'entrata in vigore del regio decreto n. 1132 ». (10.964).

RISPOSTA. — « Non risulta pervenuta al Ministero alcuna richiesta da parte dei licenziati dalla scuola industriale di Trieste nel periodo dal 1922 al 1926.

« Per altro non si è in grado di dare una risposta precisa alla interrogazione, non rilevandosi dalla stessa i termini della questione che viene sollevata, anche per l'inesattezza delle citazioni dei provvedimenti legislativi che vi si riferirebbero ».

Il Ministro: SEGNI.

TITOMANLIO VITTORIA E DAL CANTON MARIA PIA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato il licenziamento in corso del personale femminile dell'Istituto nazionale assicurazione e quali criteri siano stati seguiti per tale licenziamento ». (4499).

RISPOSTA. — « Fin dal novembre 1950 il Consiglio di amministrazione dell'I. N. A. allora in carica, deliberò provvedimenti di riduzione di personale riguardanti alcune aliquote di dipendenti che si fossero trovate in determinate condizioni.

« Tale deliberato fu successivamente riconfermato dal nuovo Consiglio di amministrazione, con riserva di ulteriori concrete modalità di esecuzione.

« Nessun licenziamento, tuttavia, risulta fino ad oggi effettuato ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.

TOZZI CONDIVI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste e dell'interno.* — « Per conoscere quali disposizioni si siano date per riparare i danni della alluvione verificatasi il 15 febbraio 1953 in territorio del comune di Grottammare (Ascoli Piceno) per lo straripamento del torrente Tesino facente parte del comprensorio di bonifica dell'Aso e per evitare il ripetersi di essi e precisamente:

a) per il tamponamento ed il rafforzamento e la sopraelevazione degli argini del Tesino nell'ultimo tratto del suo corso verso il mare; »

b) per l'ampliamento dei tombini stradali sul lungomare del vecchio poligono di tiro fino alla foce del Tesino;

c) per lo smantellamento di una parete arenaria che minaccia per fraua la casa colonica Novelli Celestino;

d) per la esecuzione delle altre opere indispensabili e di competenza del Genio civile e del Consorzio dell'Aso;

e) per riparare sia pure parzialmente ai danni subiti dai territori allagati, danni valu-

tati circa 5 milioni, che hanno colpito piccolissimi coltivatori diretti e piccoli mezzadri». (10.708).

RISPOSTA. — « In seguito dell'alluvione verificatosi il 15 febbraio 1953 nel territorio di Grottammare, il fiume Tesino, entrato in piena eccezionale con disalveamento in corrispondenza della località San Martino, ha allagato alcuni terreni e fabbricati di proprietà privata in sponda sinistra del fiume per una superficie complessiva di circa 10 ettari. Lo stesso fiume, però, poco dopo l'ondata di piena è rientrato nel suo alveo ed i terreni si possono ritenere ormai prosciugati. I danni verificatisi riguardano la distruzione delle colture ortofrutticole di 40 piccoli proprietari coltivatori diretti per un danno complessivo di circa 5 milioni di lire.

« Poichè in seguito alla stessa alluvione un masso roccioso sovrastante una casa colonica minacciava di cadere con pericolo della casa stessa, è stata disposta la demolizione del detto masso come opera di pronto soccorso.

« Le spese di costruzione e di rafforzamento degli argini del fiume Tesino in sponda sinistra ed in corrispondenza dell'ultimo tratto del corso del fiume stesso verso il mare, sono di spettanza di privati in quanto il fiume non è classificato fra le opere di terza categoria.

« Considerato però, che la zona fa parte del comprensorio di bonifica dell'Aso, sarà presa in esame la possibilità di interventi secondo le disponibilità di bilancio.

« Non si ritiene necessario alcun intervento per l'ampliamento dei tombini stradali sul lungo mare del vecchio poligono di tiro sino alla foce del Tesino, dato che i tombini non hanno la funzione di smaltire le acque del fiume, ma soltanto quelle dei terreni e dei fossi locali e che comunque con la sistemazione del tratto di fiume in questione, i tombini non saranno interessati dalle acque di piena.

« Nessun intervento è poi possibile da parte di questo Ministero, in mancanza di disposizioni legislative, e quindi di fondi di bilancio, che consentano la erogazione di contributi, a favore delle aziende agricole che hanno subito danni alle colture in conseguenza delle cennate avversità atmosferiche.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

TROISI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — « Per conoscere se non ritengano necessario disporre per il sollecito conguaglio

della maggiorazione assistenziale ai capi famiglia profughi esterni, a datare dal 1° luglio 1957, secondo quanto stabilisce la legge 4 marzo 1952, n. 137, concernente l'assistenza a favore dei profughi». (10.132).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero del tesoro: Questo Ministero, non avendo la disponibilità dei fondi per la corresponsione degli arretrati relativi all'aumento del sussidio ordinario giornaliero mensile, ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 marzo 1952, n. 137, per venire incontro, per quanto possibile, alle necessità dei profughi, ha dato corso ai cennati aumenti con decorrenza 8 aprile 1952, data di entrata in vigore della stessa e per la durata di un anno.

« In tal modo, anziché corrispondere l'aumento dal 1° luglio 1951 al 30 luglio 1952, si provvede ad erogarlo dall'8 aprile 1952 al 7 aprile 1953; si è trattato, quindi, in sostanza di uno spostamento di termini».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
BUBBIO.

TROISI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed equo — in considerazione dell'apporto di navi e di esperienza organizzativa dato dalla società « Puglia », ed in particolar modo dalla provincia di Bari, alla costituzione della società « Adriatica » di preminente interesse nazionale — di favorire la iscrizione nel compartimento marittimo di Bari, già sede succursale di armamento, di una adeguata aliquota della flotta sociale dell'« Adriatica » ed in particolare della motonave *Messapia*, costruita nei cantieri di Taranto, che sostituisce per la terza volta l'omonima nave della gloriosa società « Puglia ». (10.181).

RISPOSTA. — « Le navi dell'« Adriatica » anche in passato sono state iscritte nelle matricole del compartimento di Venezia per il motivo che la sede della società risiede in quella città. Tale circostanza, ormai acquisita dalla tradizione, non implica svantaggi per gli altri centri marittimi nazionali toccati dalle navi stesse, compreso quello di Bari, poichè l'iscrizione di una nave in un porto o in un altro ha un significato esclusivamente simbolico. Quanto alla parte sostanziale della questione sollevata dall'onorevole interrogante si osserva che i legittimi interessi di Bari sono stati adeguatamente tutelati anche nel caso della motonave *Messapia*, il cui equipaggio è stato prelevato nella proporzione del 50 per cento dall'Ufficio di collo-

camento del porto stesso. Per i motivi suesposti il Ministero della marina mercantile non ravvisa l'opportunità di aderire alla richiesta formulata dall'onorevole interrogante».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

TROISI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno d'includere nella serie turistica dei francobolli, d'imminente emissione, anche la località Castellana Grotte (provincia di Bari), che con il suo vasto complesso speleologico (circa un chilometro) costituisce un'attrattiva di inestimabile valore, specie adesso che l'Italia è stata privata dal Trattato di pace delle grotte di Postumia e delle vicine caverne del Timavo » (10.735).

RISPOSTA. — « In proposito si fa presente che questo Ministero, riconosciuta l'opportunità di far luogo alla emissione di francobolli speciali intesi a valorizzare i più famosi centri turistici d'Italia, ha ritenuto di predisporre i relativi provvedimenti secondo un criterio di gradualismo. Tale criterio dipende dall'elevato numero di località meritevoli, in Italia, di particolare considerazione dal punto di vista turistico; ed è connesso al proposito di dare alla emissione dei francobolli in parola carattere di eccezionalità, anche per non diminuire il significato ed il valore propagandistico dell'iniziativa.

« In relazione ai suesposti concetti è stato predisposto il programma di una prima serie di sei francobolli turistici, riguardante Taormina, Capri, Siena, Rapallo, Gardone e Cortina, programma che è in corso di realizzazione, per cui manca oggi la possibilità materiale di includervi Castellana Grotte.

« Si può comunque, assicurare che la richiesta formulata dall'onorevole interrogante per la valorizzazione del predetto importante centro speleologico, sarà tenuta presente allorché verrà studiato il programma relativo alla emissione di una nuova serie di francobolli della specie ».

Il Ministro: SPATARO.

TROISI. — *Ai Ministri dei trasporti e del tesoro.* — « Per conoscere se e quando saranno estese ai reduci e combattenti appartenenti all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato le provvidenze già in vigore da anni presso le altre amministrazioni statali » (11.261).

RISPOSTA. — « In seguito all'emanazione del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137,

col quale vennero stabiliti i requisiti da richiedersi ai reduci dalle armi per essere considerati combattenti dell'ultima guerra, questo Ministero non ha mancato di procedere ad un attento esame della questione concernente l'estensione ai ferrovieri combattenti della guerra stessa delle provvidenze già previste dal regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, per i ferrovieri combattenti della guerra 1915-18.

« Risolte, recentemente, in senso negativo, conformemente ad un autorevole parere del Consiglio di Stato, alcune questioni controverse, specie in merito alla possibilità di prevedere particolari benefici di carriera da attuarsi mediante passaggi di gruppo, si provvederà, quanto prima, ad accordare gli altri benefici previsti dalla vigente legislazione consistenti in una puntazione di merito e in determinati compensi economici, anche mediante la emanazione, se si riterrà necessario, di apposite norme regolamentari ».

Il Ministro dei trasporti: MALVESTITI.

TROISI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quando avrà luogo il passaggio agli uffici, con conseguente cambio di qualifica, degli alunni d'ordine di stazione di cui alla graduatoria pubblicata nel bollettino ufficiale delle ferrovie dello Stato del 15 agosto 1952, n. 15 ai sensi delle circolari n. P. A. G. 41.48/10600, P. A. G. 41.18/10700 del 5 luglio 1948; P. A. G. 41.18/14100 del 15 agosto 1948; P. A. G. 41.18/2700 del 21 aprile 1950; P. A. G. 41.18/6700 del 16 agosto 1950.

« Tutti gli agenti della suddetta qualifica, compresi nella graduatoria, sono da tempo adibiti agli uffici e coprono posti con mansioni di concetto » (11.262).

RISPOSTA. — « Il passaggio nel ruolo degli uffici, degli alunni d'ordine di stazione distaccati agli Uffici stessi e compresi nella graduatoria di cui al comunicato del bollettino ufficiale delle ferrovie dello Stato del 15 agosto 1952 n. 15 non ha potuto sinora effettuarsi per mancanza di disponibilità di posti nell'organico dei gruppi C e d'ordine degli uffici cui gli interessati dovrebbero essere immessi.

« Come già reso noto per mezzo di apposite circolari e come è stato anche confermato col surriferito comunicato, i passaggi in parola sono subordinati alle disponibilità di pianta e quindi l'aspirazione dei predetti agenti non potrà essere soddisfatta se non col verificarsi di nuove vacanze ».

Il Ministro: MALVESTITI.

TURCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « In merito alla circolare del 24 gennaio 1953, n. 240, e precisamente laddove è detto « Le prove orali degli esami di maturità e di abilitazione avranno per oggetto la materia (e quindi anche le letture) svolte nell'ultimo anno di corso con i riferimenti ai programmi degli anni precedenti eventualmente necessari per integrare l'accertamento della maturità dei candidati, riferimenti che sono da intendere nel senso precisato con la circolare del 31 marzo 1952, n. 2850 ».

« E ciò per sapere se sia a conoscenza che le indicazioni di cui alla richiamata circolare del 31 marzo 1952, n. 2850, suscitano notevole perplessità negli insegnanti, che fondatamente le considerano troppo generiche e quindi tali da non offrire sufficiente garanzie di imparziale applicazione da parte dei commissari di esame.

« Per sapere, altresì, se il Ministro non ritenga di dover dare indicazioni più specifiche, magari eliminando ogni accenno alla dizione « riferimenti eventualmente necessari » in modo da eliminare ogni ragione di preoccupazione per i candidati all'esame, di cui gli stessi insegnanti si son fatti protavoce ». (11.010).

RISPOSTA. — « La circolare 31 maggio 1952, alla quale fa riferimento la circolare del 24 gennaio scorso, intese, e per la prima volta, di fissare i programmi di maturità e di abilitazione entro i limiti della materia dell'ultimo anno di corso. I riferimenti alla materia degli anni precedenti devono intendersi come eccezionali: essi infatti sono ammessi solo nella eventualità che si rivelino necessari per valutare il grado di maturità, richiesto dalla essenza stessa dell'esame, laddove la preparazione del candidato sulle parti stesse della materia dell'ultimo anno si dimostri insufficiente a fornire gli elementi per

tale giudizio di maturità. L'eventuale necessità del chiarimento, quindi, non può scaturire che dal colloquio fra l'esaminatore e il candidato e non si presta, per sua natura, ad una preventiva e puntuale determinazione. Per tal motivo, e con riguardo alle particolari caratteristiche proprie degli esami di maturità e di abilitazione, non si ritiene neppure possibile disporre che si prescindano sempre e in ogni caso da siffatti richiami ».

Il Ministro: SEGNI.

VENEGONI. — *Al Ministro dei trasporti.*

— « Per conoscere quale soluzione si intenda dare alla sistemazione ferroviaria dell'importante centro industriale di Legnano, (Novara), indispensabile per lo sviluppo delle comunicazioni interne di detta città ». (11120).

RISPOSTA. — « Il Comune di Legnano, per ragioni urbanistiche connesse al piano regolatore della Città, ha chiesto lo spostamento verso campagna della stazione ferroviaria, dichiarandosi pronto a contribuire nella misura di tre quarti nella spesa all'uopo occorrente.

« Considerata per altro la notevole entità di detta spesa prevista in circa 1.600 milioni di lire, il comune si è riservato di esaminare la questione e di prendere delle decisioni dopo il perfezionamento del progetto, per avere conoscenza precisa della spesa che dovrebbe sopportare.

« L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, d'altra parte, dovrà a sua volta, a studi definiti, sottoporre la proposta all'esame degli organi consultivi e deliberanti, che, per legge, sono chiamati a pronunciarsi su di essa ».

Il Ministro: MALVESTITI.